IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 135 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 17 MAGGIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La crisi ministeriale è risoluta.

Dopo le rituali consultazioni, S. M. il Re non ha accettate le dimissioni del Gabinetto Salandra.

La soluzione non poteva essere più logica e più corretta.

Dal momento che il Gabinetto Salandra ha assunto impegni internazionali, compiendo atti, per i quali la Carta costituzionale del Regno assegna l'esclusiva competenza alla Corona, era naturale che la soluzione della crisi dovesse essere quella del mantenimento al potere dei Ministri responsabili.

E noi, pur esercitando la nostra libertà di giudizio nei limiti consentiti dalla Carta stessa, non ci siamo mai sognati di contestare la costituzionalità degli atti compiuti, pur permettendoci, come ne abbiamo il diritto, di esprimere la nostra opinione tanto sui criteri essenziali, quanto sulle modalità degli atti compiuti e di quelli che si crederà di compiere.

Si può benissimo, infatti, proseguire un obiettivo, qual'è quello nel caso presente, che si è prefisso il Governo, cogliendo l'occasione propizia dell'attuale conflitto europeo per ottenere un ampliamento od un completamento del territorio nazionale, sul che del resto si è tutti d'accordo.

Tutta la questione — ed è quella che noi abbiamo fatta e facciamo — sta nel vedere se per una differenza non sostanziale, convenga andar incontro ad una guerra, la quale, oltre al compromettere il tutto per una parte, impone inevitabilmente alla Nazione tali sacrifizi di sangue e di denaro, da superare in modo enorme l'entità del profitto morale e materiale di quel di più che si pretende.

Questo, non altro che questo, è il punto sul quale la nostra opinione differisce da quella dei nostri contraddittori, i quali credono che problemi o questioni simili si possano risolvere plaudendo e fischiando, mentre a noi pare si possano definire molto più seriamente ed efficacemente pensando e riflettendo sulle conseguenze.

Sta bene tener vivo lo spirito nazionale, ma non cogli artifizi. Noi che abbiamo assistito alla partenza di molti bravi figliuoli richiamati, li abbiamo visti seri e abbastanza tranquilli come i loro genitori e parenti che li accompagnavano.

Per fortuna, a fischiare, plaudire e compiere vassallate sono rimasti gli altri: quelli che appartengono alla famosa categoria degli *armiamoci... e partite! Viva la guerra!*

***

Scacchiere Ovest. — Riassumendo i comunicati anglo-francesi, si rileva che le truppe britanniche avrebbero preso a nord della Bassée varie trincee tedesche e che le truppe francesi, dopo essersi consolidate nelle nuove posizioni conquistate a Steenstraate, avrebbero respinto i contrattacchi tedeschi.

— Secondo l'ultimo comunicato di Parigi i francesi continuano a progredire dall'altipiano di Lorette verso Souchez e nella parte settentrionale di Neuville. In Champagne furono riprese tutte le posizioni a nord-ovest di Ville-sur-Tourbe.

Manca oggi il quotidiano comunicato di Berlino.

***

Scacchiere Est. — Manca pure il quotidiano comunicato russo.

E' giunto solamente quello austro-ungarico, il quale conferma le notizie di ieri circa la ritirata dei russi dalle regioni galiziane di Kielce fino al nord di Kimontow e la ripresa di Sambor.

Gli austro-tedeschi continuano ad avanzare nei Carpazi.

Il comunicato non segnala nuovi attacchi russi a valle del fiume Pruth.

***

Scacchiere Sud. — Nessun telegramma.

***

Scacchiere Ottomano. — Un breve dispaccio da Costantinopoli reca che il giorno 15 non si svolse alcuna azione importante nei Dardanelli, nè per mare, nè per terra.

Il 14 alcune navi nemiche, che tentavano entrare nello Stretto, furono respinte dall'artiglieria dei forti.

Politica e diplomazia

(S) **Madrid**, 16. — Corre voce a Madrid che sarebbe stato ordinato di sospendere i permessi degli ufficiali di marina e che le corazzate *España* e *Carlos V* si recherebbero a Lisbona. Due reggimenti di fanteria verrebbero inviati a Badajoz.

(S) **Buenos Aires**, 16. — Il Ministro degli esteri del Brasile Lauro Muller ed il Ministro degli esteri dell'Argentina Murator, hanno avuto una lunga conferenza. I ministri sono partiti a mezzogiorno per il Cile.

IL RE DI GRECIA

(S) **Atene**, 16. — Il bollettino sullo stato di salute del Re Costantino, pubblicato iersera alle ore 5, dice:

Lo stato generale di S. M. è sensibilmente migliorato: temperatura 38,1, pulsazioni 100, respirazione 22. Dolori risentiti soltanto durante accessi di tosse. L'esame microscopico dello spurgo ha dato risultati favorevoli.

(S) **Atene**, 16. — I medici hanno praticato al Re una puntura che è ben riuscita.

Lo stato generale del Sovrano è buono.

GERMANIA E STATI UNITI

(S.) **Londra**, 16 — I giornali hanno da New York: Il *New York Times* scrive che il rifiuto di dare soddisfazione agli Stati Uniti equivarrebbe alla rottura con la Germania ed aggiunge:

Tutti i circoli americani, sia gli avversari che i partigiani di Wilson, approvano la Nota alla Germania.

La Nota, che ha subito nella trasmissione qualche ritardo, non ha potuto giungere a Berlino che stamane. Il popolo americano attende, pronto a considerare tutte le eventualità.

Il commercio dell'Italia coll'estero

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato la statistica del commercio speciale d'importazione ed esportazione durante il 1° trimestre dell'anno 1915.

Come è noto, la statistica del commercio speciale comprende:

All'importazione:

a) le *merci estere* introdotte nel Regno per consumo, tanto se venute direttamente dall'estero, quanto se estratte dai depositi;

b) le *merci estere* ammesse alla temporanea importazione e successivamente dichiarate per consumo o considerate come immesse in consumo per mancata riesportazione nel termine prefisso;

c) i materiali destinati alla costruzione o alla riparazione delle navi, importati dall'estero sotto il regime della temporanea importazione, in applicazione della legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

d) le *merci estere* importate temporaneamente come materie prime per la fabbricazione di prodotti da esportare.

All'Esportazione

a) le *merci nazionali* o nazionalizzate esportate a destinazione definitiva per l'estero, comprese quelle fabbricate, in tutto o in parte, con materie prime importate temporaneamente dall'estero;

b) le *merci nazionali* esportate temporaneamente e non reimportate nel termine prescritto.

***

Durante il periodo considerato, si sono importate in Italia merci per L. 684.822.965, e si sono esportate merci per L. 624.946.009. Il movimento complessivo, dunque — eccezione fatta dei metalli preziosi — ascese a L. 1.309.838.974 contro L. 1.487.208.450 cifra questa riguardante il corrispondente periodo dell'anno 1914. La differenza negativa in L. 177.369.483 è la somma algebrica delle differenze relative alle importazioni ed alle esportazioni. Le prime, infatti, segnano una diminuzione di milioni 196.7 le seconde invece segnano un aumento di milioni 19 ½.

Il nostro commercio con gli imperi centrali, la Gran Brettagna, la Francia, la Svizzera, gli Stati Uniti e l'Argentina rappresenta, per le importazioni, il 76 % del totale, e press'a poco la stessa cifra per le esportazioni.

Diamo per gli Stati ora citati, le cifre riguardanti il commercio di importazione e di esportazione, per il 1° trimestre del corr. anno, segnando le differenze rispetto alle cifre del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Stati	Importazioni 1915	Diff. risp. al 1914
Austria-Ungheria	20.5	— 30.—
Francia	30.6	— 41.4
Germania	17.9	— 73.1
Gran Brettagna	97.3	— 43.6
Svizzera	14.—	— 4.4
Argentina	40.4	+ 29.—
Stati Uniti	230.6	+ 115.7
	320.3	— 36.8

Stati	Esportazioni 1915	Diff. risp. al 1914
Austria-Ungheria	63.0	+ 3.9
Francia	83.7	+ 22.3
Germania	110.9	+ 40.9
Gran Brettagna	83.4	+ 7.5
Svizzera	50.2	— 11.1
Argentina	22.5	— 17.1
Stati Uniti	71.4	+ 7.6
	502.—	+ 54.3

Tra le cifre esposte richiamano soprattutto la nostra attenzione quelle relative agli Stati Uniti d'America: le importazioni da questi Paesi infatti appaiono quasi raddoppiate rispetto a quelle dell'anno ultimo scorso.

Il che è dovuto in gran parte alle importazioni di frumento, le quali rappresentano l'84 e mezzo per cento della eccedenza in ilioni 115.7, e il 40 415 per cento delle importazioni tiotali dagli Stati Uniti.

Armi ed Armati

I SOMMERGIBILI.

L'idea di portare offesa alle navi nemiche per mezzo di battelli naviganti al di sotto della superficie del mare è antichissima; essa già sedusse la mente del Fulton e trovò qualche applicazione anche nella guerra di Secessione americana: però solo verso la fine del secolo XIX la scienza applicata fu in grado di dare i mezzi per raggiungere, in maniera pratica e razionale, tale scopo.

Mentre – scrive il *Fea* nella *N. Antologia* – l'Holland in America e il Nordenfeld in Inghilterra studiavano il difficile problema ricorrendo a soluzioni ingegnose che vedremo forse risorgere un giorno, in Francia Gustavo Zédé ed in Italia Giacinto Pullino riuscivano a costruire quasi contemporaneamente due sottomarini, il *Gymnote* e il *Delfino*, i due primi veri ordigni di guerra, che abbian reso servigi paragonabili a quelli che si prestano oggi.

I nomi dei due illustri ingegneri brillano ora sulle prore delle più moderne e potenti unità del naviglio subacqueo di Francia e Italia, in segno di gratitudine e di ammirazione. Ma l'era dei veri sommergibili comincia circa dieci anni dopo, con quelli progettati dall'ingegnere francese Laubeuf, cui più o meno si avvicinano le unità moderne di quasi tutte le marine del mondo: a lui fanno degno seguito il Laurenti in Italia e il D'Equevilley in Germania, ai quali si deve se la tecnica moderna può oggi produrre sommergibili ottimi per la navigabilità e per l'impiego bellico, comprovati da una lunga esperienza di pace e da una breve ma brillante esperienza di guerra.

In Italia gli arsenali di Spezia e Venezia hanno costruito e costruiscono numerosi sommergibili per la nostra Marina, e le ditte Fiat-S. Giorgio e Orlando hanno avuto ordinazioni di sommergibili da quasi tutte le marine del mondo, comprese l'inglese, la tedesca e la nord-americana; è lecito dire che in questo ramo, come in parecchi altri di tecnica navale, il nostro paese può essere superbo dell'opera dei suoi figli.

All'estero numerosi cantieri si sono dedicati a tale costruzione, e tutte le marine sono provvedute largamente di questi battelli: l'Inghilterra ne conta non meno di 70 pronti, la Francia circa 50, la Germania 30, gli Stati Uniti 40: è una intera flotta, con le sue basi speciali, le sue speciali navi-appoggio, il suo specialissimo personale, il quale vede oggi coronata l'opera assidua e faticosa di oltre un decennio. Ormai sommergibili di mille tonnellate di dislocamento, di velocità superiori a 35 km. all'ora, capaci di tenere il mare per settimane e forse per mesi, navigano gli oceani minaccia invisibile delle più grandi corazzate.

Il sommergibile moderno, quando è in emersione, si comporta come una nave qualunque: sul ponte circola l'equipaggio, i boccaporti restano aperti; aria fresca e luce viva giungono, per quanto è possibile, nell'interno del battello.

Quando invece è vicino ad immergersi non apparisce sulla superficie del mare che la torretta del Comandante, posta nel mezzo del battello, munita di finestre con vetri, che permettono di esaminare l'orizzonte, anche quando il sommergibile è già interamente chiuso.

Qualche volta la torretta può essere staccata dal sommergibile, mediante meccanismi che si manovrano dall'interno della medesima, la quale serve così da battello di salvataggio per il battello affondato.

Sopra il sommergibile francese *Ombario Zèdé* si voleva introdurre un dispositivo di questa specie: analogo dispositivo e con brillanti risultati, venne studiato recentemente dal capitano del Genio navale Cavallini; però si può dubitare se alle grandissime profondità sarà possibile utilizzare un tale sistema e se le torrette di salvataggio potranno essere sufficientemente robuste da resistere alle pressioni corrispondenti.

Per immergere anche la torretta e scomparire completamente sott'acqua, il sommergibile deve non solo imbarcare tutta la sua zavorra liquida, ma risentire anche una spinta diretta verso il basso, per l'azione dei timoni orizzontali: in altre parole, il battello immerso, lasciato a sè stesso, tenderebbe a risalire alla superficie, e ciò costituisce un altro elemento di sicurezza.

***

La manovra del sommergibile in immersione è assai delicata e richiede grandissima pratica da parte del personale, giacchè pochi secondi basterebbero a portare il battello a profondità eccessive, mentre l'azione troppo frequente dei timoni gli farebbe percorrere una rotta sinuosa, incomoda al personale, e pericolosa, per i possibili urti contro i galleggianti e contro il fondo. Data la velocità dei sommergibili recenti basta un minuto e mezzo perchè il battello, con una inclinazione di soli 5°, arrivi a 60 metri di profondità, cioè in una zona pericolosissima, sia perchè lo scafo non resiste alla pressione corrispondente, sia perchè il fondo del mare si incontra prima di tale quota in moltissimi luoghi (Mare del Nord, Mare Adriatico, ecc.). Il sottomarino inglese « A 3 », si è perduto recentemente appunto perchè si era incagliato nella Manica durante una esercitazione; e in tal caso la perdita del battello è quasi certa, perchè difficilmente si riesce a strapparlo dal fondo.

Il sommergibile immerso deve pur continuare a vedere quanto accade alla superficie del mare, per guidarsi, per osservare il bersaglio, per ricevere gli ordini; quindi porta un lungo braccio che può emergere dal mare di qualche metro, e che, a guisa di cannocchiale, mediante un sistema di lenti e di prismi, permette al personale di vedere tutto o parte dell'orizzonte, come in una camera oscura.

Il periscopio (tale è il nome dello strumento di visione), dà solo una immagine limitata e alquanto deformata del panorama, in modo che riesce piuttosto difficile, a chi non sia assai esercitato, guidare un sommergibile, immerso e ancora di più ricavare gli elementi necessari al tiro.

Credito, Industria e Commercio

MERCATO DI ROMA

La settimana scorsa è stata più debole e meno attiva delle precedenti: tanto meno attiva, che si può quasi dire nulla in confronto.

Soltanto la Rendita, le Banche d'Italia e il cambio ebbero transazioni ed anche limitate. Ciò che interessa specialmente è il cambio, che ha chiuso a 110.63.

MERCATO INGLESE

La Banca d'Inghilterra accusa un aumento nella riserva di 730.043 st., che la porta a 39.808.872 st., vale a dire una cifra superiore di 14 milioni di sterline a quella della stessa epoca dell'anno scorso. La proporzione agl'impegni è pure salita di ½ punto a 18 e 1/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è sempre – per le migliori cambiali a tre mesi – al 4 ¼, mentre quello ufficiale è sempre al 5 %.

Gli affari sono tuttavia pressochè nulli, stante le condizioni assolutamente apatiche delle classi operatrici, che sono divenute inerti e di pessimo umore.

MERCATO AMERICANO

Sempre più attivi gli affari, nonostante il disastro del *Lusitania*.

Infatti per la crescente attività nelle operazioni di sconto, la situazione delle Banche Consociate di New York ha chiuso la settimana più debolmente.

La riserva totale è diminuita di circa un milione e ½ di sterline, rimanendo a 113 milioni. La eccedenza sul minimo legale è scesa di 2 milioni di st. restando tuttavia superiore di 34 al minimo stesso.

MERCATO TEDESCO

La Banca Imperiale ha aumentato la riserva di 5 milioni: raggiungendo la cifra di 2378 milioni.

Sul prestito di guerra furono pagati 7193 milioni.

MERCATO DI SVEZIA.

Il nuovo prestito di 50 milioni è stato sottoscritto per 83 milioni.

BORSE ITALIANE	7 Maggio	14 Maggio
Rendita 3.50 netto 1906	81.30	83.37
Id. 3.50 netto 1902	80.87½	83.—
Id. 3 % lordo	58.50	58.—
Buoni del Tesoro quind.	96.23	96.16

Mercato di Roma.

	8 Maggio	15 Maggio
Rendita Italiana	81 —	82.55
Banche d'Italia	1140 —	1134 —
Meridionali	406 —	— —
Mediterranee	171 —	— —
Cambio	111 ½	110.50

BORSA DI PARIGI	8 Maggio	15 Maggio
Rend. franc. 3½ amm. nuova	90.90	91 —
Id. 3 % amm. antica	78.75	75 —
Id. 3 % perpetua	73.30	72.30
Id. italiana	75 —	75.35
Id. egiziana unificata	90 —	88.80
Id. turca	64.50	64.25
Id. spagnuola esterno	86 —	85.50
Id. russa 3 % 1891	65.25	65 —
Id. russa 5 % 1906	91.00	91.70
Id. russa 4 ½ % 1901	85.—	84.25
Id. serba 4 %	65.25	65 —
Id. argentina	77.40	77.35
Banca di Francia	4325 —	4520 —
Banca di Parigi	830 —	840 —
Credito Fondiario	720 —	707 —
Credit Lyonnais	1100	1025 —
Azioni Suez	4340 —	4345 —
Rio Tinto	1581 —	1575 —
De Beers	308 —	300 —
Cambio su Italia	90 – 92	89½ – 91½

BANCA DI FRANCIA	20 aprile 1915		Diff. dal 22 aprile
Riserva oro	4.163.009.296	—	22.886.224
Id. argento	370.667.100	+	341.446
Disponib. all'estero	623.182.570	+	5.011.865
Portafogli	230.673.448	+	13.611.028
Effetti prorogati	2.333.034.901	—	33.098.463
Anticipaz. su titoli	650.287.716	—	8.214.595
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	5.200.000.000	+	100.000.000
Spese	4.331.092	+	641.232
Biglietti in circolaz.	11.884.332.985	+	44.448.105
Conto corr. col Tesoro	43.043.730	—	10.899.720
Id. coi privati	2.317.136.677	—	12.172.029

BORSA DI LONDRA	7 Maggio	14 Maggio
Nuovi consolidati	65 9/16	66 9/16
Marconi	1 11/16	1 23/32
Rend. spagnuola esterna	85 ½	84 ½
Egiziana nuova	89 5/8	89 ½
Rendita giapponese	69 7/8	69 7/8

IL COMMERCIO DEL CILE NEL 1914.

La nostra Legazione a Santiago ha comunicato al Governo i risultati degli scambi commerciali del Cile coll'estero durante l'anno 1914.

Da queste cifre risulta che il commercio internazionale durante il 1914 fu di 573.177.310 *pesos* oro (il peso oro vale circa fr. 1.85). Questa somma si divide come segue:

Importazione	*pesos*	273.501.875
Esportazione	»	299.675.435

Confrontando queste cifre con quelle dell'anno anteriore, 1913, risulta una diminuzione nelle importazioni di *pesos* 56.015.038 e nelle esportazioni di *pesos* 98.633.008.

Tra le importazioni principali che solo poco sono diminuite figurano per un totale di *pesos* 50.825.152 (54.315.446 nel 1913) i seguenti articoli: oli, catrame, combustibili e materie coloranti. Vengono in secondo luogo per importanza d'importazione le materie animali e vegetali e i tessuti.

Tra le esportazioni come sempre la più importante fu quella dei prodotti minerali, che raggiunse *pesos* 255.365.503 contro 348.909.363 nel 1913.

L'esportazione dei prodotti vegetali fu di *pesos* 16.655.222 contro *pesos* 10.398.369; quella dei prodotti animali fu di *pesos* 21.324.705 contro 35.224.936 *pesos* nel 1913.

COMMERCIO INGLESE.

Le statistiche del *Board of Trade* per il mese di Aprile scorso mostrano che le importazioni ascesero ad un valore di 73.678.288 sterline di fronte a sterline 61.626.830 nel mese corrispondente dell'anno scorso con una differenza in più di 12.051.456 sterline. Il valore delle esportazioni fu di 32.169.739 sterline di fronte a 39946822 sterline nel 1914 differenza in meno 7.777.080 sterline.

Analizzando queste cifre si trova che le importazioni di grano e farina mostrano un aumento di sterline 3.833.857 quelle carne ed animali da macello un aumento di 1.475.957 sterline e quelle di altre sostanze alimentari e bevande uno di 1.562.010 st. per quelle non soggette a dazio e uno di 709.571 per quelle soggette. L'aumento per la categoria « materie greggie » è stato di 5.070.908 sterline, mentre nella categoria « oggetti manifatturati » vi è una diminuzione di 1.530.660 sterline e pel tabacco ne n'è una da 145.705 sterline. Finalmente nella categoria « generi diversi e pacchi postali » vi è un leggero aumento di 46.517 sterline.

Quanto alle esportazioni ecco le differenze per categorie:

Bestiame, sostanze allimentari e tabacco	—	st.	306.007
Materie greggie	—	»	512.351
Oggetti manifatturati	—	»	7,080.365
Generi diversi e pacchi postali	+	»	120.634

Per i primi quattro mesi dell'anno corrente le importazioni ascesero ad un valore di 281.676.321 sterline di fronte a 258.618.983 sterline nel 1914; differenza in più 23.057.340 sterline. Il valore delle esportazioni fu di 116.770.328 sterline di fronte a sterline 173.533.445 nel 1914; differenza in meno 56.763.117 sterline.

Banco di Sicilia

Situazione		20 aprile	30 aprile
Cassa	L.	77.400.000	73.300.000
(Specie metalliche milioni		56.1)	56.2)
Portaf. e pianto ital.	»	77.000.000	77.600.000
Anticipazioni	»	16.000.000	16.200.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c.c.)	»	16.000.000	16.000.000
Circolazione per c. del commercio	»	151.300.000	151.000.000
Debiti a vista	»	43.500.000	40.600.000
Depositi in c.c. fruttif.	»	37.000.000	38.700.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		40.74 %	43.7 ½
Rapporto fra la riserv. e la circolaz. integrale		38.08 %	33.6 %

La Grecia e il cambio coll'estero.

I greci, coi commenti dei loro economisti, mandano in Italia a Londra e a Parigi la notizia dei loro meravigliosi successi nella circolazione.

Sono riusciti, con un savio governo della finanza, con un reggimento accorto della loro Banca di emissione, la quale reca sempre l'impronta del mio grande amico Valavritis, che ne fu l'eminente direttore generale (lo Stringher della Grecia), a tener il cambio coll'estero alla pari, o anche propizio, durante le guerre balcaniche, persino oggidì.

Ma non basterebbero nè il bilancio solido nè la Banca Nazionale egregiamente condotta a spiegare questo notevole risultato, e bisogna aggiungervi le fiorenti esportazioni commerciali, la prosperosa marina mercantile, i benefizi della emigrazione, e i rapporti coi greci ricchi e fortemente sparsi in tutti i centri più operosi del mondo.

Tutti questi elementi economici si sono inquadrati in una forma sana di finanza e di circolazione, e riuscirono a risarcire le spese enormi, le difficoltà della guerra e della pace armata, costosa quasi come la guerra.

L'economista greco Andréadès, che ha scritto un'opera mirabile sull'amministrazione finanziaria dell'antica Repubblica di Venezia nelle Isole Jonie (della quale ho dato conto all'Accademia dei Lincei), all'Istituto di Francia, di cui è socio corrispondente, ha illustrato questa *anima economica* e *finanziaria* del suo paese, senza orgoglio, ma con fiera parola e così l'ha narrata or ora un egregio scrittore dell'ottima rivista torinese la *Riforma sociale*.

Hanno ragione a non lasciare ignorare le loro glorie!

I piccoli popoli splendono spesso con inattese gesta e oltrepassano quelli che si credono troppo grandi. In quante forme si rinnova la vittoria dei greci antichi sui persiani nella storia!

Luigi Luzzatti.

Le acque demaniali

Dal prospetto riassuntivo delle derivazioni di acque pubbliche accordate durante l'ultimo esercizio inserito nell'ultima relazione del dirett. gen. del Demanio comm. Barile, si rileva che il numero delle concessioni ascende a 208, delle quali 41 per decreto reale promosso dal Ministero delle Finanze e 167 assentite dalle Prefetture.

Le concessioni accordate per decreto reale vanno così suddivise, in relazione agli scopi pei quali le acque richieste vengono utilizzate:

1° per produzione di forza motrice n. 14 concessioni, per la portata complessiva di moduli 347,21 e la forza dinamica di HP 15.920;

2° per uso irriguo od altri scopi assimilabili n. 24 concessioni, per la portata di moduli 215,85 e la superficie irrigata, di ettari 20.174,48;

3° per uso potabile od igienico: n. 3 concessioni di moduli 0,35, complessivamente.

Va notato che tutte le concessioni accordate con decreto reale, sono soggette all'annuo complessivo canone di sole lire 21.865,37, perchè una soltanto di esse, che quasi tutto le assorbe, accordata alla Società imprese idrauliche ed elettriche del Tirso, per la portata costante di 20 metri cubi al minuto secondo, destinata alla produzione di HP 14.120 ed alla irrigazione di ettari 20.000, è gratuita, in base al disposto della legge 11 luglio 1913, n. 985.

Le concessioni accordate con decreti delle Prefetture vanno, a lor volta, così suddivise:

1° per produzione di forza motrice: n. 103, per la portata di moduli 815.06, e la forza di HP 2.271.82;

2° per uso irriguo ed altri scopi assimilabili: n. 50, per la portata di moduli 31,03 e per l'irrigazione di ettari 846.25;

3° per uso potabile od igienico: n. 15, per la portata di moduli 6.63.

Tali concessioni sono gravate dall'annuo canone complessivo di lire 23.403,54, che, aggiunto al provento delle concessioni accordate per decreto reale, forma il totale di lire 45.268,91 resultante dal riportato prospetto.

Concessioni in vigore.

Le concessioni vigenti al 30 giugno 1914 ascendono a 4587, con l'aumento di 101 sul numero di 4486 della situazione al 30 giugno 1913.

Il canone annuo complessivo da esse ricavato è di L. 2.967.345,19 con l'aumento di L. 224.091,79 sul totale di L. 2.743.253,40 resultante al 30 giugno 1913. A queste cifre si devono poi aggiungere 233 derivazioni; esercitate in base a concessioni scadute e non ancora rinnovate, per il canone complessivo di L. 18.486,83.

Proventi delle acque pubbliche.

Ai proventi della utilizzazione delle acque pubbliche indicati nei capi che precedono, devono aggiungersi L. 7.007,83 provenienti da due capitoli minori, l'uno dei quali, per lire 5.016,32, proviene dalle concessioni o licenze accordate dai Prefetti per durata non superiore ad un anno, per semplice attingimento di acque pubbliche per irrigazione temporanea di piccole zone, per l'alimentazione di maceratoi da canapa, e per altri simili scopi; l'altro per lire 1.991,51 proviene dai molini natanti, che per disposizione della legge 13 luglio 1911, devono essere gradatamente rimossi. Appunto per questo il capitolo va sempre diminuendo.

Riscossioni dell'esercizio ultimo.

Le riscossioni dell'eserc. 1913-14 per canoni di derivazioni d'acque pubbliche presentano una sensibile diminuzione, in confronto dell'esercizio precedente.

Si trascrivono, qui di seguito, le cifre delle riscossioni effettuate nell'ultimo decennio, e dei residui accertati nell'ultimo quinquennio:

Riscossioni dell'eserc.	1904–05	L.	1.580.119.16
»	1905–06	»	1.637.344.31
»	1906–07	»	1.638.104.80
»	1907–08	»	2.187.688.20
»	1908–09	»	2.461.165.92
»	1909–10	»	2.672.304.92
»	1910–11	»	2.658.080.29
»	1911–12	»	2.655.514.16
»	1912–13	»	3.130.935.08
»	1913–14	»	2.863.257.60
Residui accord. al 30 giugno	1910	L.	77.663.84
» »	1911	»	301.217.60
» »	1912	»	375.940.33
» »	1913	»	322.506.10
» »	1914	»	180.024.45

Tenendo conto della circostanza che nell'esercizio 1913-14 sono state riconosciute non dovute lire 202.225,22, compreso nei residui accertati dal 1911 in poi, (per essere stata modificata la decorrenza di alcune rilevantissime concessioni in provincia di Sondrio), i resultati contabili dell'esercizio 1913-14 vanno calcolati come segue:

Riscossioni dell'eserc. 1912-14	L.	2.863.257.60
» dell'eserc. precedente	»	3.130.935.08
Differenza in meno	L.	267.677.48
cui va aggiunta la differenza in meno verificatasi nell'accertamento dei residui	»	162.481.65
	L.	430.159.13
e detraendo dal totale la somma dei residui eliminati in	»	202.225.22
si rileva che la diminuzione effettiva dell'eserc. 1913-14 in confronto di quello precedente deve calcolarsi in	L.	227.933.91

Ritenuto però che le concessioni di acque pubbliche hanno realmente offerto, alla fine dell'eserc. 1913-14, un incremento notevole, cioè di L. 224.091.79 in più del resultato al 30 giugno 1913, si ha buon motivo di credere che la diminuzione verificatasi nel 1913-14 trovi una compensazione nella gestione in corso, in modo da ristabilire quell'aumento costante, che finora si è sempre verificato nelle riscossioni di cui si tratta.

Concessioni gratuite a varie regioni.

Le disposizioni di favore contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 per la Basilicata e 25 giugno 1906 per la Calabria, continuano a dare effetti benefici, per l'aumento di importanti concessioni.

Vantaggi rilevantissimi ha già ottenuto il Comune di Roma, per effetto delle leggi 11 luglio 1907, n. 502 e 8 aprile 1908.

Infine le leggi 10 novembre 1907, per la Sardegna, e 11 luglio 1913, dirette ad agevolare la costruzione di grandi serbatoi e laghi artificiali per l'utilizzazione delle acque scorrenti nel bacino del fiume Tirso in Sardegna, e nella regione della Sila in Calabria, si vanno manifestando rispondenti agli scopi che le inspirarono sia per una concessione già accordata, sia per le domande in corso di istruttoria.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 16. — Lo sciopero di ieri si può dire completamente fallito. Solamente il servizio tramviario è stato interrotto.

I funerali del giovane Gadda sono stati fissati per oggi alle 16. Vi parteciperanno in larghissima maggioranza gli interventisti, per quanto non si escluda qualche manifestazione neutralista. Certo si è però che l'*Avanti!* e i socialisti milanesi hanno segnato al loro attivo una sconfitta memorabile.

Nessun giornale cittadino ha pubblicato il loro ordine del giorno.

Si è compreso subito che la manifestazione inscenata dalla sezione milanese e dalla Camera del lavoro, era un tentativo per cercare una diversione ad altre dimostrazioni, e lo ha provato, oltre al resto, anche il fatto che l'Unione sindacale ha invitato i suoi affiliati a recarsi al lavoro, e che l'on. Rigola in una intervista col *Popolo d'Italia*, se non ha deplorato la deliberazione presa, ha però fatto capire che la Confederazione del lavoro, aderendovi, non aveva fatto altro che esprimere cordoglio e commiserazione per la vittima, non condividendo affatto le idee ed i criteri di coloro che avevano voluto proclamare lo sciopero generale.

La città si è conservata calma e tranquilla.

Alle ore 9, non ostante che da cinque giorni si facciano dimostrazioni, si è continuato ad organizzare dei cortei e ad improvvisare comizi nei quali gl'interventisti hanno sfogato tutta la loro oratoria. Poi si è organizzato un grande corteo il quale si è recato ad acclamare a Sante Garibaldi in una pensione in Corso Vittorio Emanuele. Sante Garibaldi ha parlato inneggiando alla guerra e alla repubblica. I dimostranti si sono recati poi alla casa di F. T. Marinetti obbligandolo a parlare, non ostante ch'egli fosse indisposto.

La dimostrazione poi ha continuato fino al monumento a Garibaldi, dove si è tenuto addirittura un comizio con 5 o 6 oratori, fra i quali un conterraneo dell'on. Salandra, che ha detto un gran bene del Presid. del Consiglio. Tutti gli oratori sono stati naturalmente applauditi. Intanto un gruppo di studenti ha inscenata una dimostrazione patriottica sotto la Galleria. In corteo hanno percorso le principali vie della città sciogliendosi poi in via Ugo Foscolo.

Genova, 16. — Alcuni interventisti, recatisi stanotte al ponte Federico Guglielmo, ne hanno asportato la targa, sostituendola con un'altra intitolata al Re dei Belgi.

— La Società Unione italiana tramways elettrici, per venire in aiuto ai propri agenti già richiamati sotto le armi o che fossero richiamati in seguito ha stabilito quanto appresso:

A tutti gli agenti stabili ed in prova sarà fatto il trattamento fissato dall'art. 31 del Regolamento in vigore quantunque non applicabile al caso e cioè: fino al limite di 40 giorni sarà corrisposto, senza eccezione, la metà dello stipendio o paga. Inoltre al di là dei 40 giorni oltre ai quali il Regolamento non stabilisce in nessun caso ulteriori sussidi, e sempre per tutti gli agenti stabili ed in prova, sarà corrisposta la metà dello stipendio agli impiegati e un sussidio pari a quello stabilito dallo Stato alle famiglie dei richiamati appartenenti alla categoria del personale a paga giornaliera.

Infine a tutti gli agenti stabili ed in prova sarà continuato il contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Tale trattamento avrà vigore dal giorno del richiamo ed avrà la durata di mesi sei da detto giorno, salvo quelle deliberazioni che, allo spirare del termine, la Società crederà di prendere a questo riguardo.

Italia Centrale

Pistoia, 16. — Il Comitato Comunale di soccorso ai danneggiati al terremoto del gennaio scorso ha reso di pubblica ragione il risultato finanziario, il quale si trova per otto giorni consecutivi ostensibile al pubblico nell'Ufficio d'Economato del Comune. Il Comitato ha raccolto la somma complessiva di L. 6147.97; a beneficio dei danneggiati sono state versate L. 5700. Le spese di cancelleria, stampa, spedizione di roba ecc. sono ascese a L. 144.97 rimanendo un avanzo di lire 300 che il Comitato ha così erogate: alla Croce Rossa (Comitato locale) L. 75; alla Croce d'Oro L. 75; alla R. Arciconfraternita della Misericordia L. 75; alla Pubblica Assistenza L. 75.

Ancona, 16. — Si avvicina l'epoca del lavoro agricolo e si teme che non bastino le braccia per provvedere a tutto, come negli anni passati, nelle colonie marchigiane. I richiami hanno tolto dalle famiglie dei contadini i giovani e gli uomini robusti e resta, per compiere i rudi lavori dei campi, solo gli adolescenti, gli uomini anziani, e le donne.

Lo scambio della mano d'opera, dalle nostre parti costituisce una risorsa, nel momento attuale, un elemento prezioso per assicurare, in certo grado una discreta possibilità di continuare in ogni colonia i lavori agricoli e di ottenere una buona distribuzione di mano d'opera nei singoli poderi. L'essere i contadini marchigiani per lunga tradizione abituati ad aiutarsi l'un l'altro nei pesanti lavori estivi, è di buon affidamento per la riuscita di una iniziativa che viene oggi presa in collaborazione dalle Unioni Agricole dei diversi centri marchigiani e dalle Associazioni dei proprietari federati alla Federazione Interprovinciale Agraria Marchigiana. Sorge l'Organizzazione Agraria a fianco della Organizzazione civile. In questa maniera tanto le leghe dei coloni quanto le Associazioni padronali danno prova di essere sinceramente animate da spirito di cooperazione tra capitale e lavoro ed allontanando la possibilità della lotta di classe, dannosa sempre, ed oggi più che mai, compiono, nell'ora che volge alta opera di patriottismo meritevole del plauso incondizionato.

Lunedì prossimo si riunirà per iniziare seriamente il lavoro di preparazione il Consiglio della Federazione Interprovinciale Agraria Marchigiana, mentre da Jesi e da altri centri agricoli vengono numerose le adesioni delle leghe coloniche.

Ancona, 16. — I neutralisti hanno fatto per il corso Vittorio Eman. una dimostrazione contro la guerra. Si sono avute colluttazioni e bastonate, sono stati operati vari arresti.

Italia Meridionale

Napoli, 16. — Si sono avute ancora nuove dimostrazioni guerraiuole. Gli studenti non si sono presentati alle scuole e verso le ore 11 è stato tenuto un comizio all'Università. Hanno parlato il rettore, sen. Cocchia, e l'on. Labriola, dopo di che gli studenti in imponente corteo sono giunti in via Roma emettendo grida di «Viva l'Italia!», quindi si sono recati in piazza S. Ferdinando ed hanno sostato sotto gli uffici del giornale *Il Mattino* dove si sono ripetute le dimostrazioni ostili di ieri, anzi alcuni sono riusciti a scendere nella tipografia del giornale ed hanno incendiato alcuni rotoli di carta.

Avellino, 16. — Abbiamo avuto qui, ospite gradito, il cav. prof. Vincenzo Flores, ispettore del Ministero di Agricoltura, incaricato dal Ministro Cavasola di esaminare la condizione nella quale è arrivata a questo Consorzio granario provinciale una parte del grano inviatoci dal Governo. La venuta dell'ispettore, dovuta alle vive premure del nostro Prefetto comm. Lozzi, che coopera al bene della provincia col benemerito Consorzio granario, presieduto dal cav. Romagnoli, ha servito a risolvere le questioni sorte e ad assicurare che per lo avvenire altre non ne sorgeranno.

Aversana, 16. — E' stato tra noi ospite gradito il prof. comm. Tuccimei che ha recato al nostro vescovo alcuni oggetti religiosi per le nostre chiese, e che è venuto per studiare gli effetti del terremoto. Il prof. Tuccimei ha visitato tutti i paesi colpiti dal terremoto ed ha potuto constatare molti nuovi fenomeni.

Napoli, 16 ore 19. — Nell'atrio dell'Università ebbe luogo un numeroso comizio di studenti interventisti. Parlarono applauditi i prof. Colajanni, Semmola e Sanna. Fu inviato un telegramma all'on. Salandra.

Quindi i comizianti uscirono e girarono per le vie principali. Molta folla si unì a loro giungendo alla Prefettura.

Piazza Plebiscito era gremita. Una commissione fu ricevuta da Prefetto cui espresse i voti dei dimostranti.

Dal balcone della Deputaz. prov. parlò poi il professore Miranda confermando che il Ministero Salandra restava in carica.

L'annunzio fu accolto tra grande entusiasmo e grida di *Viva il Re, Viva l'Italia, Viva Salandra!*

Parlarono l'on. Labriola, l'assessore Epifania e l'avv. Zoccarelli.

— All'Unione Cattolica di San Filippo ieri è stato celebrato l'anniversario dell'Enciclica *Rerum Novarum* con discorsi di occasione pronunziati davanti alle autorità ecclesiastiche.

— Il piroscafo *Ancona* radiotelegrafa alla sede della sua compagnia in Napoli che a 28 miglia da Gibilterra ha raccolto 26 naufraghi del piroscafo *Marco Tasco* che era carico di 3000 T. di grano proveniente da New York. Questo piroscafo fu affondato in una collisione con un piroscafo inglese causata dalla nebbia.

— Si annunzia, contrariamente alle false notizie date nei giorni scorsi, che il piroscafo *Mauritania* partirà il 29 corr. regolarmente da Liverpool per l'America.

(S.) **Trani**, 16 — Presenti le autorità cittadine e della provincia ed una rappresentanza del Parlamento un corteo di parecchie migliaia di persone con un centinaio di bandiere si è recato ad inaugurare un monumento a Giovanni Bovio.

Hanno commemorato il Bovio, applauditissimi, gli on. Cappa e Mirabelli. Nel pomeriggio vi saranno altri festeggiamenti.

Isole

Messina, 16. — Nella sala del Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco, comm. Martino, si è riunito il Comitato di soccorso pro danneggiati dal terremoto della Marsica.

Il comm. Martino, opportunamente trattando dell'attuale momento rilevava le disagiate condizioni in cui vengono a trovarsi centinaia di famiglie per il richiamo alle armi dei loro capi, facendo presente che il Comune pur facendo quant'è in suo potere per sovvenire le più bisognose, rimane sempre impari al compito dato il grande numero da soccorrere.

Dopo una varia discussione, a cui prendevano parte la p.ssa di Castellaci, il cav. Saccà, il dott. Pulejo, l'on. Mondello e la s.ra Pulejo de Fernaz, l'assemblea, su proposta del Sindaco, deliberava di trasformarsi in Comitato di soccorso pro famiglie disagiate dei richiamati.

Palermo, 16. — Gli studenti secondari ed universitari hanno continuato la loro agitazione di protesta contro l'on. Giolitti ed in favore dell'on. Salandra.

Durante la giornata si sono dovute lamentare diverse colluttazioni fra dimostranti e forza pubblica e parecchi contusi hanno dovuto riparare agli ospedali.

Caltanissetta, 16. — Il ragazzo Diego Lombardo di a. 11 è caduto dal cavallo che montava restando immediatamente cadavere per commozione viscerale e cerebrale.

Provincia Romana

Soriano, 16. — L'altro ieri, verso le 16, è crollato, dal tetto alle fondamenta, tutto un angolo della caserma di S. Agostino, ed è stata una vera fortuna se non si son dovute lamentar disgrazie considerando che fino a pochi giorni fa un locale sottostante abbattuto dal crollo, era adibito ad alloggio.

Vicovaro, 6. — Si ha dalla vicina Sambuci che durante il temporale dell'altro ieri, un fulmine andò a colpire un osteria dove si trovavano molti uomini e [illegible]. Rimasero uccisi all'istante tali Alvani Pietro di a. 30 e Colantoni Vittorio di a. 37. Furono gravemente feriti altri cinque dei presenti. Il paese è rimasto vivamente impressionato.

Anagni, 16. — La signorina dott. Anna Scalera della R. Scuola normale, ha tenuto nella nostra sala consigliare una conferenza sul tema: «*Tipi e figure della letteratura contemporanea a Napoli*». Assisteva un pubblico numerosissimo e scelto. La sig.na Scalera, è stata, alla fine dell'interessante conferenza, vivamente applaudita.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 17 maggio 1915:

Dante Alighieri, con Genova e Maddalena — *Porto di Savona*, con Vittoria — *Kashmir, Arabia, Firenze e Sardegna*, con Brindisi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali e farine.

Palermo. — Grani duri; Bealforte primario da lire 50 a 50,25 – S[illegible] e Bainonese da 49,50 a 49,75 – Timilia da [illegible] a 49,10 al quintale.

Granaglie: Avena nostrana da 33 a 34 – Fava da foraggio da 30 a 31 – fava di cottura da 36 a 37 – fava larga Leonforte da 41 a 42 – Ceci da 33 a 34 – Seme di lino da 46 a 47 – Scagliola da 58 a 59 al quintale.

Brescia. — Farina da pane legale all'80 % L. 51,75 a 52,25 – da pasta vecchia 53 a 54 – di frumentone fioretto 36,25 a 37 – speciale 35 a 35,50 – comune 34 a 34,50 al quintale.

Crusca da L. 23 a 23,50 – cruschello 20,50 a 21,50 al quintale.

Montepulciano. — Farina di frumento marca B. lire 54 a 56 al quintale.

Rovigo. — Farina legale 80 % L. 51,75 a 52,25 al quintale senza tela.

Siena. — Farina frumento marca B. L. 54 – tipo unico 51 – semola 23 a 23,50 al quintale.

Treviso. — Farina n. 0 L. 57 – tipo unico 52 a 52,25 – crusca 22,75 – cruschello 21,50 al quintale.

Bestiame.

Carrù. — Buoi da L. 90 a 110 – vacche e moggie 75 a 90 – vitelli grassi e sanati 90 a 145

Montepulciano. — Bestiame da macello: bovi lire 150 a 180 – vitelli 190 a 210

Siena. — Bestiame da macello: bovi L. 210 a 220 – vitelli 230 a 240 – agnelli 95 a 110 – capretti 110 a 115 al quintale a peso vivo.

Tortona. — Vitelli di 1ª qual. da L. 120 a 125 – 2ª 105 a 110 – buoi e manzi 95 a 100 – soriane 56 a 60 al quintale.

Foraggi.

Castelponzone. — Fieno L. 6 a 6.25 – paglia 4 a 5 – stoppia 3 a 3.50 a ql.

Mantova. — Fieno maggengo 1ª qualità L. 9 a 9.50 – 2ª 6.25 a 7 – erba medica 6 a 6.25 – di marcita.

Montepulciano. — Fieno L. 12 a 14 – paglia 4.50 a 5 al ql.

Rovigo. — Fieno vecchio L. 5.50 a 5 – nuovo 4 a 4.50 al ql.

Siena. — Fieno L. 9.50 a 10.50, paglia 5 a 5.50 il ql.

Tortona. — Fieno maggengo L. 10 a 11 – agostano 8 a 9 – terzuolo 7 a 8 – paglia 5.25 a ql.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 6 a 6.50, – medica e trifoglio 6 a 6.50 – paglia 4 a 4.50 al ql.

Burro, formaggio e strutto.

Milano. — Formaggio grana maggengo stravecchio scelto L. 300 a 310, – vernengo id. 290 a 300 – maggengo stravecchio 280 a 290, – vernengo id. 260 a 270 – maggengo vecchio 240 a 250, – vernengo id. 200 a 210, – maggengo nuovo 160 a 170, – Reggiano stravecchio scelto 300 a 310, – vecchio scelto 250 a 260, della stagione scelto 200 a 210 – Stracchini gorgonzola verdi 1ª qualità scelti 180 a 190, – 2ª 140 150 – bianchi 180 a 190 – Emmenthal nazionale stagionato scelto 230 a 240, – svizzero stagionato 250 a 260, – Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, – svizzero 260 a 270, – Formaggio di latteria margarinato stagionato 120 a 130, – uovo 80 a 85 al ql.

Chieri. — Burro da L. 2.25 a 2.50 al chilog.

***

Marsiglia. — Si quota: burro di Milano extra C. R. fr. 4.40 a 4.50, – id. corrente 3.60 a 3.90. Escluso dazio di 22 cent. al chilog.

Chicago. — Strutto Savannah per maggio 10 – ottobre 9.70.

Olio.

Figline Val d'Arno — Olii d'oliva tendenti al rialzo praticandosi prezzi da L. 160 a 170 al quint. per le qualità andanti e da L. 180 a 190 per le superiori. Rimanenze discrete.

Lucca. — Richiesta limitata di olii d'oliva, ma prezzi fermi: 1. qual. L. 180 al quint.; 2. L. 170, da ardere L. 140.

Mistibneri (Sicilia) – I prezzi degli olii d'oliva si mantengono costanti da L. 175 a 185 al quintale. Gli oliveti promettono buon raccolto.

Montepulciano. — Olio d'oliva L. 170 a 175 al quintale.

S. Miniato. — Olio finissimo da lire 195 a 205 al quint. – id. fino da 180 a 190 – id. di 2 qualità da 160 a 180.

Sarzana. — L'olio d'oliva tende ancora all'aumento e si vende da L. 180 a 190 al quint.

Siena. — Olio d'oliva L. 170 a 180 al quintale.

Vini.

Genova. — Gallipoli gradi 15 ½ da lire 30 a 31 – id. gr. 14 a 22 – Martina Franca bianco gr. 11 a 24 – Locorotondo bianco gr. 11 ½ 12 a 34 – Napoli – Pozzuoli gradi 9 a 20 – Ischia bianco gr. 10 a 20 – Sardegna – Campidano gr. 15 circa da L. 28 a 29 – filtrato bianco dolce Banzé 16 a 23 – Sicilia – Pachino gr. 14-15 a 31 – Riposto montagna gr. 10 a 19 – id. gr. 12 a 24 – Etna bianco gr. 10 a 21 – id. gr. 12 a 26 – Milazzo gr. 12 ½-14 a 30 – Castellammare bianco gr. 15 a 28 – Esteri: Samos bianco dolce a 54 – S. Maura gr. 14 a 38.

Acqui. — Nei nostri dintorni i vini sono molto ricercati e sono stati venduti e caricati in grande quantità. Vi sono molti paesi già del tutto sprovvisti sia per le qualità buone come per quelle scadenti. I prezzi sono aumentati: I vini di gradi 11 e 12 si pagano correntemente L. 26 a 28 all'ettol.; quelli di gradi 9 a 10 si vendono corrente da L. 20 a 24 all'ettolitro. Tutte le qualità scarseggiano.

Castellina di Pisa. — Vino di Maremma a L. 12 al quint. Vino di Castellina da L. 18 a 20.

Carboni.

Genova. — La situazione all'ultimo giorno della settimana è la seguente:

Cardiff secondario. — Per pronta spedizione viene venduto a Lit. 88, sottocarica offrono 87 cif. ma non trovano compratori. Furono vendute o meglio cancellate con la miniera, per caricazione corrente 5000 tonn. a 32/6 fob. e questo è un affare fortunato, cosa che i tenitori non potevano sperare di realizzare qui.

Newport e Cardiff misti. — Vi è un carico di Penlyn viaggiante. Oggi è arrivato un carico di Galloy e di Marine Merthyr, che i tenitori saranno obbligati a depositare in mancanza di compratori, per pronta spedizione vi sono venditori a Lit. 86, 85 franco vag.

Antracite. — Senza affari, ad eccezione del dettaglio qui da deposito, furono aumentati i prezzi e chiedono Lit. 86 per la cobbles e Lit. 88 per la Nuce franco vagone Genova.

Watson Splint. — Viene offerto viaggiante a 50/ cif. ed a Lit. 85 sul vagone.

Best Hamilton Splint. Viaggiante è venduto a 54/ e Lit. 85 sul vagone.

Best Hamilton Ell. — Viaggiante è venduto a 53. cif. e a 50/ sottocarico e per consegna, pronta a Lit 80 sul vagone.

Dysart. — Il viaggiante viene offerto a Lit. 78 ma non si trovano compratori.

Yorkshire e Liverpool. — Ai prezzi altissimi che sono chiesti, ora sono subentrate le difficoltà nell'esportazione, perciò attualmente sono carboni impraticabili.

Newpelton Holmside. — Vennero vendute 2000 tonn. viaggianti a 53/6. La domanda da parte dei consumatori lascia alquanto a desiderare. Per pronta consegna è venduto a Lit. 85, franco vag.

Gas secondario. — Cominciano ad arrivare i carichi di Hebburn, mentre che in condizioni cif. non trovano compratori, dettagliano a Lit. 82 sul vagone.

Minuti in genere. — Quelli di Cardiff vengono venduti a Lit. 78. 79, mentre quello d'Antracite è sempre ricercatissimo.

Coke Garesfield. — Il nazionale è venduto a Lit. 100 franco vag.

Coke da gas. — Il nazionale per pronta consegna è venduto a Lit. 63.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 17 Maggio 1915 S. Restituta

Leva il sole alle 4.50 Tramonta alle 7,22

Leva la luna alle 6.42 m. – Tramonta alle 10.45 s.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni de 16 Maggio — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.		—	Nizza	—	—
Amburg.	7.0	coperto	Zurigo	9.0	coperto
Vienna	10.0	3/4 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massa	minima
Genova	15.0	nebbioso	calmo	22.0	15.0
Torino	16.0	coperto	—	24.0	15.0
Milano	18.0	coperto	—	29.0	15.0
Venezia	18.0	1/2 coperto	calmo	22.0	16.0
Bologna	17.0	3/4 coperto	—	24.0	15.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25.0	sereno	calmo	24.0	17.0
Firenze	17.0	sereno	—	26.0	13.0
Roma	19.0	sereno	—	24.0	14.0
Bari	20.0	sereno	calmo	22.0	14.0
Napoli	19.0	1/4 coperto	calmo	23.0	16.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	14.0	sereno	—	23.0	11.0
Palermo	19.0	sereno	calmo	23.0	12.0
Messina	19.0	1/4 coperto	calmo	22.0	16.0
Cagliari	12.0	sereno	calmo	26.0	8.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti deboli secondo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura sciroccale. Regioni Appenniniche venti deboli meridionali, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura aumentata. Versante Adriatico venti deboli secondo quadrante alte regioni intorno sud altrove, cielo nuvoloso, pioggerelle al Nord, temperatura aumentata, mare mosso. Versante tirrenico venti moderati secondo quadrante al Nord, dal terzo pel resto, cielo nuvoloso, temperatura sciroccale, mare mosso. Versante ionico venti moderati intorno sud, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso. Coste libiche venti moderati meridionali cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 763.5 — Termometro centigrado massima 25.0 — minima 13.9 — Umidità relativa 45 - Assoluta 10.51 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo poco nuv.

Sciarada.

Prendi una consonante ed un gran fiume,
Un grato monosillabo a un parente,
Poni alla fine una preposizione
E avrai a San Francisco la soluzione.

Spiegazione del giuoco precedente:
A-tra-mento — ATRAMENTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Caserta - Intendenza di Finanza - 18 maggio - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Nola.

Ministero Lavori Pubblici e Potenza R. Prefettura - 19 maggio - Appalto delle opere occorrenti per la conduttura delle acque potabili delle sorgenti del Monte Caramola e per la distribuzione di acqua potabile agli abitanti di Chiaromonte, Senise e Rotondella. - L. 962.000.

Fabriano - Municipio - 19 maggio - Appalto opere di risanamento: cioè pubblico acquedotto, fognatura e pavimentazione della strada interna - L. 148.908,20.

Rovigo - R. Prefettura - 19 maggio - Miglioramento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria fatta al signor Fanzolini Antonio per L. 46.620, della vendita di 2.606 piante ... da tagliarsi nel bosco Lite del comune di Formia.

Messina - Municipio - 20 maggio - Manutenzione stabili comunali per due anni - L. 100 mila.

Ministero Lavori Pubblici e Palermo R. Prefettura - 20 maggio - Appalto di tutte le opere e provviste per mantenere in istato di perfetta viabilità il primo tronco di strada nazionale n. 78 Termini-Randazzo per Nicosia compreso fra la provinciale ... presso la stazione ferroviaria di Cerda e l'abitato di Caltavuturo della lunghezza di m. 20.611 escluse le traverse di Cerda e Caltavuturo della complessiva lunghezza di m. 840, per eseguire i ricarichi ed i risarcimenti di pietrisco compressi con rullo a vapore e per conservare le opere d'arte che lo corredano durante il sessennio 1 luglio 1915 e più prossimamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921. - L. 494.463.59.

Torino - Deputazione Provinciale - 20 maggio. — Appalto per la provvista del materiale d'inghiaiamento della strada provinciale Torino-Milano, tronco primo (dalla cinta daziaria di Torino fino all'abitato di Brandizzo) durante cinque anni (1° luglio 1915-30 giugno 1920) - L. 40.000.

Ministero LL. PP. e Palermo R. Prefettura - 21 maggio. — Appalto di tutte le opere e provviste per mantenere in istato di perfetta viabilità il secondo tronco di strada nazionale n. 78 Termini-Randazzo per Nicosia compreso tra l'abitato di Caltavuturo e quello di Petralia Sottana, della lunghezza di metri 22006 comprese le traverse di Castellana della lunghezza di m. 449 e per conservare le opere d'arte che lo corredano durante il sessennio 1 luglio 1915 e più prossimamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921 - L. 462.097.48.

Vallario Veneto - Corpo Reale Foreste - 21 maggio. — Vendita in 4 lotti di 9907 piante di abete e faggio della foresta Cansiglio

Scuola Collegio Naturale - 22 maggio - Concorsi di posti di ... tuiola Zelmara e Graglia.

Campobasso - R. Prefettura - 22 maggio - Fornitura materiale di riformimento per alcuni gruppi stradali.

Ravenna - Intendenza di Finanza - 22 maggio - Conferimento rivendite privative in Ravenna 30, 31, 22.

Civitavecchia - Municipio - 22 maggio - Ampliamento e risanamento igienico del mattatoio comunale L. 52.000

Parma - R. Prefettura - 22 maggio - Provvista combustibili e commestibili per il riformatorio di S. Lazzaro Parmense.

Parma - Municipio - 22 maggio - Costruzione del muro di sponda in destra del torrente Parma tra il ponte Caprazucca e il ponte di mezzo L. 103.300

Idem. di sponda di sinistra - L. 308.788

Cagliari - R. Prefettura - 22 maggio - Esecuzione dei lavori per la bonifica dello Stagno di Sestu tra l'estremo e monte dello Stagno e il Rio Cixinixio - L. 8.000

L'amico di don Giovanni

ROMANZO

di

GIUSEPPE DE ROSSI

— E' sola!...

— Ha la suora con sè... e la padrona della casa che le affittò quella camera... Ella sta lì da cinque anni...

In quel momento il treno si fermava davanti alle grandi porte d'uscita della stazione di Roma.

— Eccoci arrivati... – disse il vecchio prete alzandosi.

Maurizio rispose con un sospiro.

VI.

— Maurizio, entra... — disse don Giovanni, socchiudendo la porta ed affacciandosi nella cameretta dove Marana, appena giunto, s'era lasciato andare affranto sopra alla prima sedia che gli era capitata davanti, sentendo un battito stranamente violento dentro al cuore.

Maurizio si alzò, facendo uno sforzo.

— Entra pure, Maurizio... — ripetè il prete.

Egli era apparivа calmo e tranquillo: con un energico sforzo della volontà il suo volto aveva ripreso quella placida serenità che gli era abituale e che gli raggiava dagli occhi in una specie di sorridente rassegnazione.

Nel passare innanzi al vecchio prete, lì sulla soglia della porta, questi gli strinse forte la mano. Maurizio rispose mandando fuori l'ultimo sospiro che gli pesava ancora sul cuore.

Si soffermò ancora un momento prima d'entrare, inghiottì un groppo di saliva che pareva dovesse chiudergli la gola: poi si avanzò risolutamente e andò verso il letto, nel fondo della camera, là dove giaceva la malata.

Sopra il piano del comò, in un piccolo candeliere di metallo, ardeva una candela che rompeva, con la sua tenue fiamma, molto mitemente l'oscurità dell'ambiente.

Una seggiola stava vicino al letto e Maurizio arrivò fino là.

La donna era voltata sul fianco e teneva allora la testa ripiegata sul cuscino, nascondendo la faccia, su cui scorrevano le lagrime che in abbondanza, silenziosamente, le sgorgavano dagli occhi.

Quando Maurizio si fermò, appoggiandosi con una mano alla spalliera della sedia, una specie di lamento ruppe in mezzo al pianto silenzioso della inferma.

— Perdono... perdono... perdono...

E una folla di singulti salì a scoppiare con una violenza terribile nella gola della poveretta, che ne era scossa in tutte le membra come da una convulsione tremenda.

A Maurizio parve ad un tratto che gli si levasse la luce dagli occhi e che il cuore gli cessasse in un momento di battere; per un istante provò la evanescenza di tutti i suoi sentimenti, quasi la totale scomparsa degli spiriti vitali.

Ma fu il baleno d'un istante: egli era lì, ritto, appoggiato con una mano al dorsale della sedia, davanti a quella donna piangente che, con la voce rotta dallo scoppiar dei singhiozzi, implorava insistentemente la pietà del perdono.

Maurizio si accostò ancora di più al letto e posò con una pressione lievissima una mano sulla testa della donna.

— Elisa... – egli disse con la voce bassa, sotto al cui tremito trapariva la lotta intensa che tanti sentimenti di natura diversa stavano combattendo in quel momento, dentro al suo cuore.

— Elisa... mi avete desiderato... ed ecco io sono venuto... Non piangete, Elisa... fa molto male a voi e fa male assai anche a me sentirvi piangere... Elisa, adesso non piangete...

La donna con un movimento brusco gli aveva afferrata la mano e se l'era portata alle labbra, mantenendovele appiccicate sopra con una specie d'attaccamento furioso. Ed ogni tanto, staccandosi, mormorava in mezzo al pianto:

— Perdono... perdono... Maurizio, perdono...

Maurizio cercava di consolarla con la tenerezza delle parole amorevoli, ma non riusciva a mettere un freno a quel torrente di lagrime amare.

— Io vi ho perdonato, Elisa... da molto tempo, da tanto tempo io vi ho perdonato... ora non pensiamo più al passato... Il passato è morto e seppellito... Non piangete ora, Elisa... state quieta state tranquilla... voi siete molto malata ed ora dovete pensare a guarire, perciò dovete stare tranquilla... molto tranquilla...

Maurizio, parlando, le si era chinato sopra e le sue labbra quasi sfioravano la scompigliata biondezza dei capelli di lei e il soffio delle sue parole metteva quasi un alito di vita fra quelle ciocche aggrovigliate.

— Maurizio... Maurizio...

— Basta ora, Elisa... non dobbiamo... non dovete pensare più a nulla... ora dovete solamente guarire...

Ma ella continuava a singhiozzare, premendo a ogni momento con gran forza le labbra sopra alla mano di Maurizio.

— Perdono.... perdono... Maurizio, perdono...

— Ma io vi ho perdonato, Elisa... state sicura, io vi ho perdonato... ve lo giuro, Elisa; da tanto tempo vi ho perdonato...

E per un movimento della donna le labbra di Maurizio toccarono un istante la sua fronte, alla tempia, lì all'attaccatura dei capelli. Un brivido la percorse in tutte quante le membra: ella si sollevò dalle coltri, fissò gli occhi arrossati e dilatati enormemente dentro agli occhi di Maurizio dove si andava perdendo un'onda di dolore, e gli avvinghiò le braccia intorno al collo.

Maurizio non fece una mossa e lasciò che il fiotto delle lagrime scorrenti dagli occhi di Elisa gli bagnasse di quell'umor caldo la faccia. Ma non una stilla sola di pianto venne ad imperlare i suoi cigli: pareva quasi che la suprema emozione provata dal suo spirito gli avesse inaridita ad un tratto e per sempre la sorgente delle lagrime bevendone tutte quante le stille più riposte.

Elisa gli seguitava a stringere le braccia tenacemente intorno al collo; allora egli, facendole una dolce violenza, cercò di aprire quel cerchio che sempre più le andava serrando e, prosciòltosi dalla stretta, si raddrizzò sulla persona

Un sospiro lungo gli sfuggì dal petto, con una sonorità che la sua volontà non era riuscita ad attenuare.

Poi si scostò lentamente dal letto.

— Maurizio... Maurizio... – chiamò la donna con la voce strozzata, congiungendo in atto di preghiera le mani; – Maurizio, non mi lasciate... sento che me ne vado, Maurizio... devo dirvi tante cose...

Maurizio si fermò e cercò con un gesto di pacificare l'esaltamento della donna.

— Non me ne vado, Elisa... non temete: non me ne vado... non vi lascerò più... ma dovete stare quieta, dovete stare tranquilla, altrimenti...

— Sentite Maurizio... – ella ancora implorò – una parola, una parola sola...

— Dopo... dopo, Elisa... parleremo dopo... ci avremo tanto tempo!...

Maurizio arrivato alla porta ne aprì una partita e chiamò a bassa voce don Giovanni, rimasto lì di fuori a discorrer con la suora.

— Senta, don Giovanni, è tardi... non faccia complimenti... io rimango qui, non mi muovo...

Don Giovanni gli strinse fortemente la mano fra le sue: poi, non contento, lo abbracciò e lo baciò sulle gote con una effusione d'affetto veramente paterna.

— Bravo, Maurizio, bravo! lo lo sapevo... e tu sarai compensato ad usura del bene che vai facendo...

Maurizio sorrise pallidamente.

— Ci vedremo domani, don Giovanni...

— Domani, Maurizio, appena detta la messa, io sarò qui da te... – quindi si rivolse alla suora, abbassando la voce, come per tema d'essere inteso dalla malata – suor Angela... il medico deve tornare?

La suora aveva la voce d'una dolcezza e d'una morbidezza meravigliosa.

— No, reverendo... – ella rispose avvicinandosi e facendo risuonar la corona a grosse palle di legno che le pendeva al fianco – il medico non torna: ha lasciato scritta la prescrizione per la notte... aveva trovato la febbre molto diminuita... tornerà domattina presto... Chi sa!...

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 – Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » – Rottura fra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
21 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» – Dichiarazione di guerra dal Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra molte navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » – Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» » – I russi occupano Leopoli.
12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi.
» » – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
6 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
8 » – Capitolazione di Anversa.
13 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
16 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
28 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawk* e *Hermes* affondati.
3 novemb. Scontro navale anglo-tedesco nel mare del Cile. Due incrociatori inglesi affondati.
» » – Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cesme.
» » – Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » – Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
5 » – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » – Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » – L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
8 » – I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » – I serbi ritornano a Belgrado.
16 » – Navi tedesche bombardano Scarborough. Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 – Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » – L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. – Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
» – Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febbr. – Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » – La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
27 » – Un corpo d'armata russo è fatto prigioniero nel bosco di Augustow. I tedeschi prendono e riperdono Prasny.
4 marzo – Il sottomarino tedesco « *U*. 8 » è affondato da una torpediniera inglese.
12 » – Affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese *Bayano*
15 » – Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » – Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate. Altre navi gravemente danneggiate.
22 » – Resa della fortezza di Przemysl ai russi.
14 aprile – Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
17 » – Il sottomarino inglese *E*. 15 è distrutto nello stretto dei Dardanelli. — Una torpediniera turca è affondata.
22 » – Avanzata dei tedeschi fra Ypres e il canale dell'Yser.
25 » – Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, assai contrastato dai turchi.
27 » – L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
2 Maggio – Vittoria austro-tedesca sui russi nella Galizia occidentale.
13 » – L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 16. — (Comunicato ufficiale ore 15):

In Belgio il nemico ha pronunciato stanotte tre attacchi contro Steenstraete e dintorni. Il terzo è avvenuto al levar del giorno ed è stato particolarmente violento. Gli assalitori sono stati respinti ed hanno subito grosse perdite. Abbiamo preso ieri sei mitragliatrici e un lanciabombe.

A nord di La Bassée, presso Richebourg, la Voué e la Quinque Rue le truppe britanniche hanno preso questa notte parecchie trincee tedesche.

A nord di Arras si è combattuto accanitamente per tutta la notte.

Sulle pendici orientali e meridionali di Lorette un aspro combattimento a colpi di granate ci ha permesso qualche progresso.

A Neuville il nemico ha tentato invano di riprendere le case, di cui ci eravamo impadroniti nella giornata. Esso non ha potuto riconquistare neppure le trincee che noi avevamo preso loro allo esterno del villaggio.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

◆ (S) **Parigi**, 16. (Comunicato ufficiale delle ore 23) — Nel pomeriggio di oggi abbiamo respinto a Steenstraete con pieno successo un quarto contrattacco tedesco. Abbiamo conservato tutte le posizioni conquistate ieri e consolidato i nostri guadagni, di cui il violento sforzo del nemico mette in rilievo l'importanza.

Più a sud le truppe britanniche hanno inflitto ai tedeschi un grave scacco. Esse hanno ripreso a sud-ovest di Richebourg-l'avoué un chilometro di trincee. Nello stesso tempo a nord est di Festubert si sono impadronite di 1500 metri di trincee. Questo secondo attacco poi, ha progredito nella direzione di Quinque-rue, su un fronte di seicento metri e ha guadagnato 1800 metri di profondità. Le perdite dei tedeschi sono assai elevate. Il progresso delle truppe britanniche continua.

Nel settore a nord di Arras abbiamo continuato le diverse azioni destinate a consolidare il nostro fronte cacciando il nemico da alcuni punti in cui esso restava ancora. Le nostre truppe danno prova in questa lotta piede a piede di una tenace energia.

Abbiamo guadagnato 900 metri sul fronte che discende dall'altipiano di Lorette verso lo zuccherificio di Souchez.

Abbiamo preso altre case nella parte settentrionale di Neuville.

Abbiamo fatto esplodere un pallone frenato tedesco ad est di Vimy e fatto bombardare dai nostri aeroplani la stazione di Somavia.

In Champagne, a nord-ovest di Ville-sur-Tourbe un'azione tutta locale ci ha valso un brillantissimo successo.

Nella notte da sabato a domenica il nemico ha fatto esplodere una mina dietro la nostra prima linea. Otto compagnie tedesche si sono subito precipitate sulle nostre posizioni e vi hanno preso piede in un saliente. Abbiamo immediatamente contrattaccato e riconquistato una parte del terreno perduto, facendo trecentodiciassette prigionieri, tra cui tre ufficiali. Nella giornata abbiamo pronunciato un secondo contrattacco, che, condotto con slancio alla baionetta e a colpi di granate, ci ha restituito la totalità delle posizioni.

Il nemico ha subito perdite enormi constatate da noi con certezza nelle trincee. Sui parapetti abbiamo infatti trovato più di mille cadaveri tedeschi.

Abbiamo fatto inoltre trecento prigionieri, tra cui nove ufficiali, preso sei mitragliatrici e quindi la quasi totalità dell'effettivo in azione è rimasta nelle nostre mani o sul terreno.

FONTE AUSTRIACA.

(S) **Vienna**, 16 (*ufficiale*). — Nella Polonia russa le forze alleate inseguono il nemico al sud della Pilitza inferiore, hanno cacciato il nemico dalla regione montagnosa di Kielce fino al corso superiore del Kamienna, e si sono avanzate lungo la Vistola fino sopra le colline al nord di Klimontow.

Sulla linea del San, fra Radnil e Przemysl, le retroguardie russe sono state respinte dalla riva occidentale del San. Abbiamo fatto molti prigionieri.

— Gli eserciti, che si erano inoltrati nei boschi dei Carpazi, continuano ad avanzare, ed una forte retroguardia russa è stata ieri dispersa nei dintorni delle colline di Magiera. Abbiamo preso sette cannoni undici mitragliatrici e più di mille prigionieri.

— Nella mattinata le nostre truppe, a tamburo battente ed acclamato entusiasticamente, sono entrate a Sambor.

— Nella Galizia sud-orientale i nuovi attacchi dei russi al nord di Kolomea sono stati respinti, ed è stato tolto al nemico un punto di appoggio.

— Più lungi a valle del Pruth, fino alla frontiera della Monarchia vi è una relativa calma.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 16. — (Comunicato belga, in data 14):

— La calma è regnata sul fronte. Verso Dixmude si segnala un bombardamento.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S.) **Costantinopoli**, 16 — Il Quartiere generale comunica: Ieri nei Dardanelli non vi è stata nessuna azione importante nè per mare nè per terra.

Ieri l'altro alcune corazzate nemiche hanno fatto fuoco senza successo contro le nostre batterie avanzate, che bombardavano efficacemente gli accampamenti e le posizioni nemiche a Sedul Bahr; quindi le corazzate *Majestic* ed *Albion* hanno tentato di entrare nello Stretto, ma sono state cacciate dal nostro fuoco.

Nessun cambiamento negli altri teatri della guerra.

FONTE RUSSA.

◆ (S) **Pietrogrado**, 16. (Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso):

— Il 13 corr. abbiamo respinto un tentativo turco di arrestare la nostra offensiva nella regione della montagna di Kifildagh.

LA GUERRA IN MARE

FONTE GRECA.

(S) **Atene**, 16. — I giornali annunciano che un sottomarino di nazionalità ignota è comparso tra Cavodoro e Andros. Si crede sia tedesco.

(S) **Atene**, 16. — L'inviato speciale del *Messager d'Athènes* a Mitilene assicura che le granate della flotta alleata infliggono ai turchi perdite immense e che i feriti dei Dardanelli ingombrano gli ospedali di Smirne. Se si deve credere ad un prigioniero le munizioni comincierebbero a far difetto alle truppe ottomane.

NOTE COMMERCIALI

La Camera di commercio russo-italiana richiama l'attenzione sulla possibile importazione (non certo in questo momento) in Russia di macchine per le fabbriche di cemento, come pure di parti separate di dette macchine, finora importate colà da altri paesi esteri.

La produzione del cemento in Russia è andata sviluppandosi nel modo seguente:

Anno	Fabbriche in attività	Con produz. di botti
1912	38	11.026.000
1913	41	13.166.000
1914	67	21.335.000
1915	67	21.455.000

Se le Case italiane s'interessassero di questo genere di esportazione, il primo passo dovrebbe essere l'invio di cataloghi e di listini (in vari esemplari), acciocchè la Camera possa sottoporli a quelle persone che si trovano alla testa dell'industria del cemento in Russia.

***

La nostra R. Agenzia al Cairo richiama l'attenzione sull'esportazione in Egitto della carta d'imballaggio e del cartone.

Gli articoli suindicati sono oggetto di una larga importazione, massime poi quelli noti sotto il nome di carta da imballaggio cioè:

Patent packpaper ume, papier corona, ecc.

I paesi introduttori su larga scala sono l'Austria, la Francia e l'Italia, come risulta dalla seguente statistica:

	kg. 1913	L. valore 1912	L. valore 1913
Austria	4.737.431	53.862	52.759
Francia	3.080.481	32.413	22.672
Italia	3.294.660	18.440	23.063
Totale	14.813.093	151.164	138.804

L'Austria figura alla testa degli altri paesi e ha sempre fornito all'Egitto la carta alle condizioni di pagamento a 4 mesi termine o a contanti nei 30-60 giorni, con lo sconto del 3%. Viene poi la Francia, che accorda difficilmente le stesse condizioni di pagamento dell'Austria.

Visto lo stato attuale delle cose in seguito alla guerra e l'impossibilità dell'esportazione dall'Austria e dalla Francia, l'Italia, che si è già interessata all'importazione di tale articolo, potrebbe avere probabilità di concludere buoni affari, anche in condizioni meno favorevoli ai compratori di quelle sin qui praticate da altri concorrenti.

Consigliasi dunque ai fabbricanti italiani di spedire campioni dei propri prodotti.

IL LAVORO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

II.

Abbiamo cominciato ier l'altro l'elenco dei disegni di legge (iniziativa del Governo) e dei progetti di legge (iniziativa parlamentare) dal 5 giugno 1914.

Diamo oggi l'ultima parte dell'elenco.

Disegni approvati e tradotti in legge

Soppressione uffici custodia dei valori in Messina e Reggio Calabria (id.), id.
Somministr. di fondi all'Ist. S. Spirito (id.), id.
Collocamento fuori ruolo funzionari del tesoro inviati in Libia (id.), id.
Maggiori assegn. bilancio poste 1913-14 (id.), id.
Id. id. poste 1913-14 (id.), id.
Id. fondo spese impreviste 1913-14 (id.), id.
Id. sussidi di beneficenza 1913-14 (id.), id.
Consuntivo della Somalia 1909-10 (id.) id.
Proroga corso legale e servizio tesoreria (id.) id.
Spese determinate dall'occupazione della Libia (id.), id.
Emissione buoni del tesoro (id.) id.
Convalidazione R. D. prelevazioni dal fondo riserva (id.), id.
Modificazioni al testo unico di leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli enti locali (id.) approv. Camera e Senato.
Maggiori assegnazioni bilancio interno 1913-14 (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio tesoro 1913-14 (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio finanze 1913-14 (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio guerra 1913-14 (id.) id.
Id. id. di marina id. (id.) id.
Id. id. id. esteri id. (id.) id.
Id. id. id. istruzione id. (id.) id.
Id. id. id. poste id. (id.) id.
Id. id. id. lavori pubblici id. (id.) id.
Id. id. id. agricoltura (id.) id.
Spesa per la commissione internaz. di controllo per l'Albania (id.) id.
Provved. sulla circolazione monetaria (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio grazia e giustizia 1913-14 (id.) id.
Variazioni al bilancio 1913-14 Fondo di beneficenza ed a quelli degli Economati (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio interno 1913-14 (id.) id.
Id. id. id. guerra id. (id.) id.
Id. id. id. marina (id.) id.
Bilancio Somalia italiana 1914-15 (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio istruzione 1913-14 (id.) id.
Id. id. id. esteri 1913-14 (id.) id.
Eserc. provvis. al 31 dic. bilanci 1914-15 (id.) id.
Emissione buoni del tesoro (id.) id.
Sulla cedibilità degli stipendi (id.) id.
Eccedenze impegni esercizio 1913-14 (id.) id.
Eccedenze impegni bil. finanze (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio finanze 1913-14 (id.) id.
Eccedenze impegni bilancio economati 1913-14 (id.) id.
Id. id. id. istruzione 1913-14 (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio istruz. 1913-14 (id.) id.
Eccedenze impegni bilancio interno 1913-14 (id.) id.
Eccedenze impegni bilancio lavori pubblici 1913-14 (id.) id.
Id. id. id. ferrovie id. (id.) id.
Id. id. id. poste id. (id.) id.
Id. id. id. guerra id. (id.) id.
Maggiori assegn. bilancio marina 1913-14 (id.) id.
Bilancio poste poste e telegrafi 1915-16 (id.) approv. Camera.
Proroga esercizio provvis. e provvedimenti finanziari (id.) approv. Camera e Senato.
Convalidazioni e Reali Decreti per prelevazione fondo riserva (id.) approv. Camera e Senato.
Maggiori assegn. bilancio tesoro 1914-15 (id.) id.
Aumento di un milione al contributo dello Stato nella spesa per la Somalia (id.) approv. Camera.
Autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva della Cassa dep. e prest. a saldo spese costruzione della sua nuova sede (id.) approv. dalla Camera e dal Senato.
Maggiori assegnazioni bilancio esteri 1914-15 (id.) approv. dalla Camera.
Id. id. id. istruzione id. (id.) id.
Id. id. id. marina id. (id.) id.
Id. id. id. tesoro id. (id.) id.
Id. id. id. finanze id. (id.) id.
Id. id. id. tesoro id. (id.) id.
Id. id. id. poste id. (id.) id.
Id. id. id. interno id. (id.) id.
Id. id. id. finanze id. (id.) id.

Disegno di legge allo stato di relazione.

FINANZE.

Trattamento degli spiriti di vino per la fabbricazione del cognac.
Modificazioni tariffa generale dei dazi doganali.
Convalidazione del Regio decreto che aumenta il prezzo dei tabacchi.
Convalidazione del Regio decreto che aumenta il prezzo dei tabacchi.
Convalidazione del Regio decreto che aumenta la tassa sugli spiriti.
Riforma della gestione delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel Lago Trasimeno.
Modificazione tariffa generale dei dazi doganali.
Disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee.
Convalidazione Regio decreto col quale è concessa la restituzione dell'imposta sul sale per la fabbricazione di alcuni formaggi esportati all'estero.
Convalidazione Regi decreti che riducono temporaneamente il dazio sul grano.
Responsabilità degli albergatori.
Sistemazione degli uffici giudiziari di Torino.

GUERRA:

Modificazione alla legge sul person. aliamministrativi del R. Esercito.
Convalidazione Regi decreti che modificano la legge sull'avanzamento del Regio esercito.
Convalidazione Regi decreti che modificano le leggi di ordinamento del Regio esercito.
Convalidazione del R. decreto per maggiore assegnazione di 46 milioni al bilancio della guerra 1914-15.
Convalidazione Regio decreto relativo alla formazione di un nuovo reggimento di artiglieria da montagna.
Convalidazione Regio decreto circa la costituzione del corpo aeronautico militare.
Convalidazione Regio decreto relativo al nuovo ordinamento dei reggimenti di artiglieria da campagna.
Convalidazione Regi decreti per un'i modificazioni all'ordinamento del Regio esercito.
Convalidazione Regio decreto concernente la parificazione fra la Regia guardia di finanza, il Regio esercito e la Regia Marina nei riguardi della giurisdizione penale militare.

INTERNO:

Sostituzione nei ruoli organici del personale di pubblica sicurezza inviato in Libia.
Disposizioni varie sulla sanità pubblica.
Collocamento fuori ruolo del personale dell'Amministrazione della Sanità pubblica inviato in Libia.
Proroga per l'anno 1915 del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno.

LAVORI PUBBLICI:

Convalidazione R. D. per esecuzione lavori pubblici a sollievo della disoccupazione.
Collocamento fuori ruolo del personale del Genio civile e dell'Amministrazione centrale destinato nelle colonie.
Convalidazione Regio decreto concernente disposizioni per facilitare l'appalto e l'esecuzione di lavori a sollievo disoccupazione.
Autorizzazione alla Amministrazione delle Ferrovie...

Rassegna letteraria

GRAZIA PIERANTONI MANCINI

Sul tramonto del giorno 12 di questo maggio ardente e febbrile, nella sua villa di via Magenta, è morta, dopo lungo soffrire, questa nobilissima donna, la quale, avuto da prima in sorte tutto quanto potesse render felice una creatura umana, divenne poscia, sul declinar della vita, una vera Niobe dolorosa, raccolta nella solitudine della sua angoscia, confortata solo dall'ineffabile affetto della sua colta figliuola Dora e dalle floride speranze del nipotino Sandro. Poichè lei, dopo aver goduto della fama paterna (giacchè Pasquale Stanislao Mancini fu davvero una gloria del giure e del Parlamento italiano) e dopo essersi educata alle nobili eleganze della poesia materna (Laura Beatrice Oliva fu poeta davvero), divenne moglie ad Augusto Pierantoni e crebbe alle lettere belle e alla patria il figlio Riccardo, alla musica e alla pittura la bellissima figliuola Beatrice e alle lingue e alle creazioni teatrali la superstite Dora. In brevi anni se li vide tutti morire con la terribile inesorabilità d'un castigo che non meritava, di uno strazio tanto più acuto, quanto più sensibile era l'anima sua aperta alla gioia di ogni arte, all'armonia di ogni favella, alla gentilezza di ogni sentimento.

La sua casa era ospitale; accoglieva il fior fiore della cultura, della nobiltà, della diplomazia, dell'arte; ed ella vi regnava, semplice e modesta, come se fosse nata appunto per regnare sulle anime. Quale tragedia si sia svolta invece nell'anima sua in questi ultimi anni desolati non è facile dire; nè vogliamo accrescere la tristezza dell'ora parlandone. Vogliamo solo ricordare alcuna delle sue opere più significative, discorrendole come se qui ne scrivessimo per la prima volta.

Donna Grazia Pierantoni Mancini è forse la sola, se non l'unica, scrittrice d'Italia, la quale, nelle sue opera di prosa e di poesia abbia conservato sempre un alto rispetto per l'opera d'arte, con ideale sereno e fervido, senza conceder nulla alle vicende delle scuole, a' capricci della moda, alle prepotenze del momento o alla mania della popolarità, onde le altre donne si son lasciate sedurre. Leggendo l'ultimo suo libro *Alla vigilia* si ritrova l'autrice di *Dira*, di *Valentina*, di *Lidia*, di *Dalla finestra*... di *Sul Tigrì*; d'*Un giornalista*, che hanno deliziato italiani e stranieri, come si risente la sana inspirazione e la nobile eleganza delle *Poesie*, delle *Nuove Poesie*, delle *Commedie per l'infanzia* e d'ogni altro suo scritto sparso per le nostre riviste e per quelle d'oltr'alpi, ove ella ha raccolto tante vive simpatie. Questo fatto della tensione perenne verso una mèta certa, senza deviamenti, per asprezza di sentiero o per difficoltà di tecnica, rivela un carattere fermo e deciso, che sa quel che vuole, e vuole quel che dovrebbe proporsi ogni artista: rivelar la bellezza nel più vasto significato della parola, poichè nè la varietà delle creazioni, nè gl'intendimenti diversi, nè il magistero multiforme dell'estetica le hanno tolto l'indole sua singolare, fatta di animo mite e profondo, di spirito osservatore e sagace, d'ingegno eletto e squisito; indole tutta femminile, che l'educazione d'un tempo invigoriva con gli esempi delle virtù patrie e domestiche, e che l'educazione d'oggi va sfibrando per molteplicità di coltura e per mancanza d'ideali. Data quest'indole, energica senza violenza, dolce senza sdilinquimenti, arguta senza malizia, e data la visione chiara e nitida che deve aver delle cose e degli uomini, la sua opera risente dell'origine, come la scrittrice stessa ha ereditato dal padre la limpidezza del pensiero, dalla madre la leggiadria della concezione. Naturalmente per chi ne conosce la vita nobilmente operosa, e i casi che, dalla nascita, la condussero traverso tutte le fasi gloriose del nostro risorgimento, facendola sposa, madre e autrice lieta e fortunata, anche fra le angosce e le ansie delle cospirazioni dell'esilio, fra gli alternamenti della guerre e della politica, ella appare alquanto diversa da quel che sarebbe divenuta ogni altra donna; ella appare ed è, la dama che del mondo esteriore coglie la parte rappresentativa per farne tesoro, e del mondo interno le lotte, le passioni, i dolori, le gioie, per farne opera d'arte, sempre calma, imparziale, soave, quasi osservatrice che evita scrupolosamente di entrar nelle vicende altrui.

Questo libro è la prova più salda di quanto abbiamo detto. Siamo alla *Vigilia* del nostro risorgimento, a Torino, nel centro della emigrazione napoletana, la quale sparsa sulle prime, come stuolo d'uccelli cacciati d'ogni parte da un uragano, trovò alla fine un rifugio, un asilo, un pane nell'eroico Piemonte. Riuniti da una fede, sofferenti per la santa causa, i profughi riuniscono anche miserie, sforzi, speranze, operosità, a fine di giungere al giorno sospirato nel quale poter tornare alle loro terre benedette liberati dalla tirannide secolare. Intanto la battaglia per l'esistenza era per essi l'affermazione quotidiana della libertà dello spirito. Si raccoglievano in casa dell'avvocato Stanislao Rolla, giureconsulto e oratore potente, « padre e fratello di tutti coloro che soffrivano, condannato in contumacia dal Governo borbonico a venticinque anni di lavori forzati per aver osato difendere innanzi a' tribunali napolitani, dopo il 1848, le prime vittime della tirannia. Quella casa era luogo di convegno a tutti gli emigrati; alla sua mensa, insieme alla moglie bellissima (Beatrice, bellezza ideale, di rara coltura, poetessa e pittrice) e a' numerosi bambini, sedevan giornalmente molti ospiti... Colà, Mancini discorreva a Pisanelli e Scialoja della necessaria abolizione della pena di morte, e del rinnovamento del diritto internazionale; Francesco Ferrara con Cordova e Trinchera disputava sulle dottrine economiche e sulle riforme del conte di Cavour; Pepe, Cosenz, i Mezzacapo rammentavan la difesa di Venezia e preparavano i disegni di prossime battaglie; Michele Amari leggeva i primi capitoli della sua storia del Vespero Siciliano; De Sanctis, Mamiani, Farini riaccendevano l'amore agli studi della critica, della filosofia e della storia; Giorgio Pallavicino col suo buon sorriso parlava meno del suo martirio che della sua incrollabile fede umanitaria e monarchica. E colà due anni prima Pisacane aveva trovato nel giovane Nicotera, assistente allo studio del Rolla, e in altri giovani ardenti gli animosi seguaci della sua impresa generosa..... Il conte Sclopis, il Berti facevan corona alla gentile padrona di casa; il Brofferio intonava con voce baritonale i forti canti piemontesi, cui facevano contrasto le dolci cantilene meridionali; il Tommasi e il De Meis decantavano con entusiasmo i libri di fisiologia di recente pubblicati in Germania; Regaldi, da poco tornato dall'Oriente, improvvisava, vaticinando i destini d'Italia, e Prati scuoteva la chioma, sorridendo, felice di sottrarsi alla conversazione generale per dir sottovoce una ballata romantica a qualche fanciulla sentimentale... » Ma non è su questi grandi, già sacri alla storia, che l'autrice s'indugia: forse perchè un giorno avrebbe voluto pubblicare le ricordanze de' fatti veri occorsi con loro sotto i suoi occhi; è sopra una serie di personaggi meno famosi, ma non perciò meno simpatici e cari, nature, a dir così, di second'ordine, e pur caratteristiche e originali, alle quali facilmente potremmo ritrovare il nome, oramai dimenticato, dai più, ma noto all'autrice, che ha voluto scientemente velarlo con altro nome. E ciò ha fatto perchè sul fondo storico lei non ha inteso di scriver « memorie » nè di ricamar una tela nella quale la fantasia potesse liberamente esercitarsi, senza alcun vincolo di precisione personale e aneddotica, evitando così l'anomalia del romanzo storico, ma non rifiutando le reminiscenze di tipi e luoghi studiati altra volta. E deve averli colti sul vivo, se vive si disegnano quelle figure indimenticabili, ciascuna delle quali pare un simbolo, che porti seco una significazione, o nasconda pudicamente un dolore, un dramma, un sacrifizio, un eroismo.

Ecco perchè il libro non è un romanzo, una novella, un racconto, armonicamente costrutto e proporzionato, sì che le parti nell'insieme si rispondessero a vicenda, completandosi. E' invece una serie di quadri delicatamente e fortemente coloriti, che dipingono alcuni de' tanti episodi precedenti il '59. Onde gli eroi hanno ciascuno un singolare atteggiamento, un carattere spiccato, una storia propria, ma atteggiamenti, caratteri, storie si sviluppano come nella vita, con tendenze individuali. Le figure più belle, carezzate evidentemente dall'autrice con umorismo di eletto buon gusto, sono quelle de' vecchi quasi temesse che, passata quella generazione, se ne perdesse lo stampo. Così vi passano innanzi il filosofo professor Bonelli « alto, sciolto, miope, vero tipo del topo di biblioteca, al quale il mondo moderno era sconosciuto, che viveva tra i fenici, gli egiziani, i greci, e che fu esiliato per aver inneggiato troppo calorosamente alla repubblica di Sparta; » rimasto bambino nella vita usuale, uomo antico, smarrito fra noi, che chiamava ogni cosa all'antica, sin la sua bambina, Polissena, sino il servo, Cicerone; il dottore Bocchia, omone tarchiato, dalla criniera a spazzola, bocca aperta e cuor d'oro, agitatore pericoloso, burbero benefico, che prodigava a' poveri soccorsi, medicine e male parole, e a' ricchi cure dispotiche e modi ruvidi, che nelle ore libere girava per casa su di un letto a carrucole, adorato dalla figlia Rosalia e dal servo Gaspare; il generale, un bell'uomo dal cranio pelato, vero specchio delle sue azioni, che aveva combattuto da valoroso in Grecia, in Ispagna, in America, in Italia; dovunque s'innalzasse una bandiera di libertà, dovunque fossero oppressi che gemevano, oppressori che insultavano, tempra da Bruto, che aveva scelto a compagna la signora Nina, « una vecchietta piccina, sorridente, staccata da una tela del Tenier, con la veste logora di seta nera, un grembialone turchino una cuffietta di merletto antico, su' capelli bianchissimi; » tutta garbo signorile, tutta semplicità modesta e nobiltà verecondia; l'ing. Tigri, un bellunese, elegante, colto, pieno di fede in sè e negli altri, che aveva fatto più volte fortuna, ed era sempre ricaduto nella miseria, pel bernoccolo delle invenzioni sbalorditoie, la mania delle speculazioni sbagliate; il tipografo don Raffaele già ricco stampatore dell'*Indipendente*, scampato a stento dalla galera col Rolla, che a Torino s'era messo a lavorare da semplice operaio, dando esempio di diligenza, di onestà, « ma sempre con la mente agitata pe' continui problemi che intravedeva e non giungeva a risolvere, umile sempre, quasi temesse d'ingombrare; » il commediografo Giulio Poggini, natura allegra, chiassosa, buontempone, che si consolava de' fiaschi in teatro con qualche bicchier di rosolio, che divertiva intere brigate con lazzi, smorfie e canti; ed altri, ed altri come il giocondo magistrato Darzio, e il celebre bugiardo conte Pignorelli, « sparatore di bombe ». Creazioni tutte geniali, sane, degne del tempo e della causa per la quale dolorevan lontani dalla Sicilia, dalla Calabria, dal Napoletano.

I giovani invece fanno ad essi così strano contrasto; così efficace contradizione, che sorge spontanea la domanda: E' proprio nelle mani di costoro che sarà affidata la patria, dopo la tragica « *Vigilia* », dopo che tanti martiri eran sepolti fuori della redenzione? E saran proprio figli i padri di morire, lasciando così misera prole? O un alto sentimento di onorato scetticismo, di delusione presente, non ha guidato l'autrice a tali conclusioni? Alla « *Vigilia* » dunque solo i vecchi gagliardi cospiratori avrebbero risposto all'appello? Infatti, non poteva rispondere Serafino Celesti, giovine musico prodigioso, assistente al medico Bocchia, già eroe in Lombardia e Venezia, ora tisico; che vaporava l'anima nelle note e nell'amore di Rosalia, che a sua volta languiva per lui e per un ideale ascetico di sacrificio e di rinuncia; nè poteva rispondere Luigi, figlio del terribile Generale, brillante ufficiale, conquistatore di tutte le donne, giocatore in tutte le bische, che il giorno prima della partenza per la guerra è cancellato per debiti dall'esercito e si ammazza alla presenza dell'onesto padre, che ne resta

rovie di Stato di esercitare servizi complementari di navigazione.

ISTRUZIONE:

Modificazione alle leggi sull'istruzione primaria e normali gli ispettori scolastici.

MARINA:

Convalidazione Regi decreti recanti provvedimenti straordinari per la Regia marina e per la marina mercantile.

Emissione di obbligazioni da parte delle Società di navigazione sovvenzionate.

Convalidazione Regio decreto relativo alla concessione del grado di sotto-capo meccanico ai militari del C. R. Equipaggi.

Convalidazione Regio decreto che proroga la concessione di una speciale indennità agli ufficiali in congedo della R. Marina richiamati d'autorità.

Convalidazione Regio decreto sulla requisizione delle navi mercantili.

TESORO:

Consuntivo ferrovie di Stato 1908-909
Id. id. id. 1909-910.
Id. id. id. 1910-11.
Id. id. generale. 1911-12.
Bilancio Entrata 1914-15.
Id. id. tesoro id.
Id. id. grazia e giustizia id.
Id. id. esteri id.
Id. id. istruzione id.
Bilancio guerra id.
Id. marina id.
Id. agricoltura id.
Id. delle colonie id.
Gestione dei fondi per le scuole in Libia.
Convalidazione reali decreti per prelevamenti dal fondo di riserva 1913-14.
Bilancio colonie 1915-16.
Id. istruzione id.
Id. interno id.
Id. lavori pubblici id.

Convalidazione R. decreti concernenti provvedimenti per la circolazione monetaria.

Convalidazione Regi decreti autorizzanti spese straordinarie in aggiunta stanziamenti bilancio.

Convalidazione Regio decreto per una maggiore assegnazione di 130 milioni al bilancio della guerra 1914-15.

Convalidazione Regio decreto per prelevamento dal fondo di riserva di somma occorrente per l'istruzione elementare.

Di cui si attende la relazione.

Modif. alla legge forestale rel. Cermenati.

Convenzione di Londra per la sicurezza della vita umana in mare. (relatori Montanti e Fiamberti.)

Completamento della nuova sede della R. Ambasciata a Costantinopoli. (rel. Serra).

Per il personale delle antichità e belle arti, rel. Gallenga.

Consuntivi 1906-909 del fondo per l'emigrazione rel. Falletti.

Concessione di sale a prezzo ridotto per la fabbricazione dei saponi rel. Facta.

Convalidazione Regi decreti che vietano la esportazione e regolano il cabotaggio rel. Danieli.

Devoluzione a favore dell'Opera nazionale di patronato *Regina Elena* delle cose abbandonate nelle macerie del terremoto del 1908 rel Toscano.

Costruzione di un nuovo palazzo di giustizia in Milano rel. Manna.

Modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali rel. Venzi.

Trattamenti di vecchiaia del personale effettivo operaio subalterno telefonico. rel. Nava Cesare.

Consuntivo generale 1912-13 (presso i relatori)

Convalidazione R. decreto che assegna 20 milioni per la costruzione costituzione di edifici scolastici relatore Paratore.

Le condizioni agricole nella Tunisia

La Camera di Commercio Italiana in Tunisia fornisce le seguenti notizie sulla presente annata agricola.

Gli agricoltori della regione del Kairouan – una delle fertili della Tunisia – sono passati dall'inizio della presente annata agricola per tutte le fasi della speranza e dello sgomento.

Ora predomina la speranza: alquanto attenuata della minaccia di un invasione di cavallette.

***

Le pioggie del settembre ultimo (87 mm.), caduta dopo un lungo periodo di siccità, avevano fatto rinverdire i pascoli, permettendo così al bestiame di rivalersi delle dure privazioni dell'estate scorsa. Ma la quantità caduta in ottobre non raggiunse che gli 8 mm. quella di novembre 14 e quella di dicembre 5.

La zona d'irrigazione del fiume Zeroud, abbondantemente rifornita in settembre e certe parti del perimetro del fiume Merguelil, furono sole in condizioni soddisfacenti per la germinazione dei cereali. Nondimeno le regioni montagnose del lato ovest del Controllo furono ugualmente favorite da pioggie talmente abbondanti da permettere l'aratura e la semina in buone condizioni. Nella maggior parte del territorio di Kairouan, alla fine dell'anno 1914, la situazione si presentava come nettamente cattiva in seguito all'insufficienza delle pioggie.

Il bestiame, ed in particolar modo i bovini, ne soffersero enormemente e la mortalità fu di bel nuovo importante. Il prezzo si ridusse derisorio e l'esportazione divenne impossibile a causa del cattivo stato degli animali. I grani seminati in autunno avevano germogliato, ma molti poterono in seguito resistere alla siccità.

La ripercussione causata dalla guerra nel rincaro della vita, la difficoltà delle transazioni e dei rifornimento aggiunte alla persistente siccità fecero supporre per un momento contrarietà senza fine, colla prospettiva della fame, se presto non vi fosse un miglioramento.

D'altro canto molti indigeni, ridotti alla miseria a causa di una sequela di cattive annate, non poterono per mancanza di grano seminare alle prime pioggie di settembre ed attesero l'aiuto del Governo; aiuto che giunse in novembre e dicembre sotto forma di rilevanti prestiti di semenze e di derrate alimentari.

A fine dicembre il Governo aveva fatto distribuire a Zlass e a Kairouan, come prestiti di semenze, quintali 14,320 di frumento e 12,630 d'orzo senza contare 625 sacchi da kg. 80 l'uno, dati agli indigeni della città di Kairouan. Come prestiti di derrate alimentari furono distribuiti fra le due località quintali 17,765 di granturco e 7.250 d'orzo.

Fortunatamente il mese di gennaio portò il tanto atteso miglioramento, grazie alle pioggie (28 mm. 3) caduto proprio quando la situazione stava per divenire davvero critica.

La terra sufficientemente bagnata permise le semine d'orzo e di frumento ed i cereali già germogliati, che avevano potuto resistere alla siccità dell'ultimo trimestre del 1914, ritrovarono nuovo vigore. L'erba spuntò. Lo stato del bestiame migliorò di bel nuovo e la speranza rinacque presso tutti gli agricoltori. Le pioggie di marzo permisero di pronosticare un rendimento mediocre.

Attualmente il raccolto sembra assicurato in più parti del Controllo. I cereali seminati prima in generale hanno belle spighe, ma la maggior parte delle seminagioni sono in ritardo ed hanno ancora bisogno di due o tre buone pioggie.

SPORT

LE CORSE DI MILANO.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Milano, 16, ore 21. — Le corse di oggi all'Ippodromo di San Siro, erano di grande interesse, dovendosi disputare il gran Premio del Commercio

Eccovi i risultati:

Prima Corsa. – Premio Castellanza – L. 3000 – M. 1600.

Arrivano: 1 *Agonerite*, per due lunghezze; 2 *Imberatpo* per sei lunghezze; 3. *Morel*.

Seconda Corsa – Premio Varallo – L. 3000. M. 000.

Arrivano: 1° facendo *dead-heat*, *Ventre en avant* e *Taro*; 2.° *Polimnia*.

Terza Corsa – Premio Bersaglio – L. 7000, M. 1000.

Arrivano: 1° *Ryan* per mezza lunghezza; 2 *Laros* per una lunghezza; 3. *Oaklands*.

Quarta Corsa. – Premio Pallanza – L. 7000, m. 1000.

Arrivano: 1 *Mandrou* per una incollatura; 2. *Flower Boy* per 3[4 di lunghezza; 3.° *Wady*.

Quinta Corsa – **Gran Premio del Commercio** – **L. 50.000.** m. 2800.

Arrivano: 1 *Peerless* per tre lunghezze; 2. *Van Dyck* per due lunghezze; 3.° *Vautour*; 4.° *Airy*.

Sesta Corsa – Premio Greci – L. 4000, m. 2100.

Arrivano: 1.° *Domenichino* per due lunghezze; 2.° *Danae*, per tre quarti di lunghezza; 3. *Riana*.

Settima Corsa – Premio Invernigo – L. 3000, m. 1400

Arrivano: 1.° *Granatiere* per una lunghezza; 2.° *Antolina*, per una lunghezza e mezza; 3.° *Henni*.

LE CORSE DI TORINO.

Torino, 16, ore 21.56 (*ermon*). — Alle corse odierne all'Ippodromo di Mirafiori pubblico scarso, terreno ottimo. Eccovi i risultati:

Prima Corsa – Premio Eridano – L. 2000. m. 1400

Arrivano: 1.° *Turbine* per due lunghezze; 2.° *Mot.*

Seconda Corsa – Premio Conte Ernesto di Sambuy – L. 3000, m. 2000.

Arrivano: 1.° *Sustermans*, che vince facilmente; 2.° *Tobruck*.

Terza Corsa – Premio del Ministero di Agricoltura – L. 3000, m. 2200.

Partono e arrivano: 1.° *Tramonto*, per mezza lunghezza; 2.° *Claudia Lorena*, per una testa; 3.° *Il Falco* 4.° *Cecilio*.

Quarta Corsa – Premio Saluzzo – L. 5000. m. 1200.

Corrono e arrivano: 1.° *Magari*, per una lunghezza e mezza; 2.° *Capriolo*, per sei lunghezze; 3.° *Tramontana*; 4.° *Tamarindo*.

Quinta Corsa – Premio delle Tribune – L. 3000 m. 1800.

Arrivano: 1.° *Bobsei* per una lunghezza e mezza; 2.° *Toce* per mezza lunghezza; 3.° *Quirdo*, non piazzati *Gabbiano*, giunto quarto; *Ngoma*, *Ismai*. Il totalizzatore al pesage paga L. 79, 31, 11; quello del prato 54, 34, 12.

Sesta Corsa – Premio degli Steeple-Chases – L. 3000, m. 3000.

Nusia da Fabriano fa *walk-over* nel tempo massimo. Il ritorno è stato guastato dalla pioggia.

CICLISMO.

La corsa primaverile della Modestia.

Monza — La gara indetta dalla Modestia ha avuto un esito insperato. Dei 90 iscritti ben 75 risposero all'appello dello starter Santamaria, e fra questo tutti i nostri migliori dilettanti di seconda categoria.

Partiti alle 13 e mezzo ad un'andatura sostenutissima il numeroso plotone ha proseguito compatto guidato da Mariani, Vai e Magnani A Gallarate, Azzini, Giovanni, ha dovuto abbandonare per guasto di macchina.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Vai Angelo* dell'U. C. M. impiegando a percorrere i 90 km. del percorso 2 ½; 2. Magnani Primo dell'U. C. M. a 3 minuti; 3. Mariani Isacco di Lissone a 1 macchina; 4. Berti Marcello dell'U. C.M. a 1 china; 5. Olivendi Mario della Pro Gorla a mezza lunghezza; 7. Lomazzi Felice della Modestia a ruota.

Seguono altri 15 classificati a pari merito e altri 44 in t. m.

L'U. Camerlatese e la Società Eupili hanno inappuntabilmente disimpegnato il servizio di controllo.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*)

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze:

Il card. Sevin, arcivescovo di Lione; il P. Clemente dei SS. Faustino e Giovita, preposito generale dei Carmelitani Scalzi; il P. Fonch S. J. rettore del pontificio Istituto Biblico in Roma; il rev. Danti, segretario della Facoltà Giuridica; il marchese Theodoli; la signora Lina Gerosa.

— Sul mezzogiorno il Santo Padre recavasi nella Sala Regia dove ha ricevuto l'Assoc. delle Madri Cristiane, aggregata alla Primaria eretta in S. Agostino.

Per il genetliaco del Re di Spagna. — Stamane in occasione del genetliaco di Alfonso XIII, Re di Spagna, si celebreranno nella chiesa nazionale spagnola del Monserrato, alle 10,30, una Messa e un Te Deum.

Stante le attuali circostanze, il ricevimento che l'Ambasciatore presso la S. Sede soleva dare nel pomeriggio ai connazionali, non avrà più luogo.

COSE MUNICIPALI

Per il trattamento al personale avventizio in caso di richiamo alle armi

La Giunta comunale, su proposta dell'assessore del Personale comm. Poggi ha deliberato di proporre al Consiglio perchè, conformemente a quanto ha stabilito il Governo per gl'impiegati avventizi richiamati sotto le armi, sia disposto, e purchè si trovino al servizio dell'Ammin. almeno da sei mesi, da computarsi al momento del precetto, che detti impiegati avventizi percepiscano per i primi due mesi di servizio militare l'intera retribuzione e per il periodo successivo la retribuzione venga ridotta come segue

ad un terzo per gli avventizi celibi;

alla metà per gli avventizi ammogliati senza prole ed ai celibi con genitori viventi con essi;

ai due terzi per gli avventizi ammogliati o vedovi con prole.

La Giunta stessa ha pure deliberato che nella presente contingenza per gl'impiegati e salariati ascritti alla Croce Rossa e alla Croce dell'Ordine di Malta, il servizio in tempo di guerra sia ritenuto non sussidiario.

Nomina di Commissioni ai mercati

Essendosi reso necessario in base alle disposizioni del regolamento sui mercati di procedere alla nomina di una Commissione per ogni mercato la Giunta comunale ha nominato dette Commissioni come appresso

Mercato delle erbe. — Pres. Grandi cav. uff. Dante, membri: Ferrini Metello, negoziante; Ceccarelli Filippo, vignaiuolo; Masoero Lorenzo, facchino; Frandini Giovanni, pescatore; Del Vescovo Pio, scaricatore; Colasanti Antonio, sensale.

Mercato degli abbacchi e pollame. — Pres. Cochetti dott. Lorenzo; membri: Ruggeri Augusto, commissario di pollame; Mattei Amedeo, id. di abbacchi; Rosini Giovanni, rivenditore di abbacchi; De Tommasi Alessandro, id. id; Sbaraglia Giuseppe, facchino.

Mercato del pesce. — Pres. Ceccarelli cav. rag. Ennio; membri: Castroni Giovanni, Collina Romeo, Paolini Giovanni, Galadini Ferdinando, Freschetti Luigi, Marzolani Emilio.

Campo Boario. — Pres. Minestrini comm. Adolfo; membri: Barilotti Giovanni. e i negozianti Peruzzi, Pinnuti, Roghi, Biedolini, Forzosi, Marcucci e Caccinelli; Belardinelli Vincenzo, macellaio grossista; Lagusa Angelo, ricevitore; Procaci Elpidio, pizzicagnolo, Simoni Felice, capo garzone boaro.

Mattatoio. — Pres. Minestrini comm. Adolfo; membri: Marzilelli Augusto, macellaio grossista; Valentini Oreste rivendit. al minuto, Pomma Pasquale, pizzicagnolo; Centurelli Oreste e Gagliardi Raimondo per le classi lavoratrici; Sauzè Lamberto, vaccinaro.

Mercati al minuto. — Pres. Verdiani cav. Mario.

Raddoppio binario in piazza del Risorgimento

La Giunta com., su proposta dell'assessore Giovenale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione consigliare l'autorizzazione, all'Azienda delle tramvie municipali per la costruzione di un raddoppio di binario in p. del Risorgimento, che l'adozione del nuovo orario sulla linea V ha reso necessario per lo smaltimento delle vetture.

Elogio al personale salariato municipale

Avendo l'assessore Poggi presentato alla Giunta com. l'ordine del giorno, votato dal personale salariato del Comune (esclusi i giardinieri) l'8 corr. e da noi già pubblicato col quale il detto personale dichiara, dato lo speciale momento che si attraversa, di astenersi per ora da ogni agitazione per i miglioramenti organici ed economici richiesti, la Giunta stessa nel prendere atto di detto ordine del giorno ha elogiato il personale per lo spirito di concordia cui si è ispirato nella votazione dell'ordine del giorno stesso.

L'INCHIESTA SULLA ILLUMINAZIONE

Conclusioni della Commissione

E' stata distribuita la relazione – dettata con molta sobrietà e grande limpidezza dal comm. F. S. De Rossi – della Commissione di inchiesta nominata dall'Amministrazione comunale per le questioni del gas e della luce elettrica forniti dalla Società Anglo-Romana.

La Commissione consiliare era composta, come i lettori ricorderanno, dal predetto avv. comm. Francesco Saverio De Rossi, capo divisione al Min. dei lavori pubblici, dal sen. Paternò di Sessa, prof. di chimica generale alla R. Università, dal dep. prof. Angelo Battelli dell'Università di Pisa, dal rettore della nostra Università prof. Alberto Tonelli, dall'ing. Luigi Luiggi Vice Pres. del Consiglio sup. dei lavori pubblici, dai consiglieri com. Tupini e dott. Albini, dal segr. gen. del Municipio comm. Lusignoli, dal rag. gen. dello Stato comm. Bernardi, e dal dir. dell'Ufficio tecnologico ing. Giorgi.

Ed ecco le conclusioni a cui la relazione arriva:

«1. Effettivamente per i consumi del gas e della luce elettrica relativi al dicembre 1914 si verificarono maggiori importi di bollette in confronto a quelli dei mesi precedenti e del dic. 1913.

Le denuncie, che all'uopo furono pubblicate sui giornali cittadini, e che poterono esaminarsi, rappresentano solo l'indice del fatto che fu molto più esteso; giacchè consta che parecchi abbonati, pur non avendo sporto reclami, subirono nel detto mese occasionali aggravi.

2. Le cause che determinarono il fatto possono distinguersi in due categorie: cause tecniche (irregolarità dei contatori, irregolarità di pressione, apparecchi inadeguati di consumo, cattiva qualità del gas, irregolarità della tensione per la luce elettrica); cause non tecniche (maggiore durata di fatturazione, omissioni od errori nelle letture dei contatori, scambio di bollette, sostituzione di contatori).

Le cause tecniche, anche cumulandosi, non possono spiegare che una parte dei reclami, quelli cioè che non lamentano eccessivi maggiori importi.

Ne consegue che le denuncie più notevoli, ad esempio, quelle di consumi doppi o tripli del consueto, debbono trovare la loro spiegazione nelle cause non tecniche: epperò resta indubbiamente provata l'esistenza di tali cause e prescindere anche dalla loro diretta constatazione.

Dalla discussione sull'importanza e sull'influenza delle varie cause nel fatto che dette luogo ai reclami, e dal complesso dei dati raccolti risulta che gli inconvenienti furono dovuti in diversa misura: a disordini o irregolarità d'indole contabile-amministrativa da parte della Società o dei suoi agenti (maggiore durata di fatturazione, letture omesse o errate, scambi di bollette), a irregolarità tecniche (cattivo funzionamento dei contatori, inadeguati apparecchi di consumo, inadeguate applicazioni), a vere e proprie inadempienze contrattuali (cattiva qualità del gas, irregolarità della pressione).

4. Dal suggerimento dei rimedi rilevasi la possibilità di tutelare con opportune provvidenze i diritti e gli interessi degli utenti nei loro rapporti con la Società Anglo-Romana e con l'Azienda elettrica municipale.

5. Ammessa l'estensione del fatto, è dato presumere che i casi di maggiori importi di bollette nel dicembre 1914 siano stati numerosi. Tuttavia i dati raccolti nelle ispezioni sulle scritture della Società dimostrano che le medie dei consumi e degli introiti per giorno e per utente nel detto mese si mantennero nei limiti normali.

Ma tale constatazione non esclude che effettivamente nel dicembre 1914 la somma degli introiti possa essere stata indebitamente maggiore, giacchè, in un bilancio di parecchi milioni, come è quello della Società Anglo-Romana, ove intervengono molteplici cause di variazioni in più od in meno, una eccedenza di introiti, entro certi limiti, può non spostare le medie e quindi non apparire».

Dopo di che la Commissione conclude:

«On. Sindaco,

«La Commissione nutre fiducia di avere fornito gli elementi necessari per quelle deliberazioni che l'autorità crederà di prendere, allo scopo di assicurare che un servizio di così vitale importanza, come è quello del gas e della luce elettrica, proceda, nell'interesse dei cittadini, con la dovuta regolarità».

Tassa vetture private e domestici. — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per l'anno 1915 nonchè i ruoli suppletivi 3° del 1914 e 1° del 1915 notificati a tutto il mese d'aprile p. p. sono ostensibili presso l'Ufficio Comunale delle Tasse (via Campidoglio n. 10 piano 3°) per lo spazio di otto giorni a datare dal 16 corr. e chiunque vi abbia interesse e vi rimarranno esposti in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Gli iscritti nei ruoli suddetti sono da tal giorno legalmente costituiti debitori della somma dovuta ed è loro obbligo di pagarla alla Esattoria comunale in via Vittoria 75, in rate e alle scadenze seguenti

Ruolo principale e 1° suppletivo 1915 in due rate eguali, alle scadenze del 10 giugno e 10 dicembre 1915

3° ruolo suppletivo 1914 una rata alla scadenza 10 giugno 1915.

Laureati in giurisprudenza alla R. Università. — Ecco un primo elenco, comunicato dalla segreteria della R. Università, dei laureati in giurisprudenza: Antonelli Francesco, Pattaglia Ugo, Bellini Francesco, Calò Dante, Carlucci Guio, Galeardi Mario, Grossi Ernesto, Pizzicaria Ugo, Rosi-Bernardini Rodolfo.

Il Corpo accademico della R. Università di Roma ha inviato all'on. Salandra il telegramma seguente, il quale raccolse le firme di professori e liberi docenti.

«A Sua Eccellenza Antonio Salandra

«In questo momento solenne per la Patria a Voi che avete dato tutta l'anima Vostra per la Sua grandezza noi, orgogliosi di avervi a collega, mandiamo un reverente saluto e l'augurio che il vostro nome resti legato ai maggiori destini d'Italia».

Ferrovie dello Stato - Treni viaggiatori soppressi. — Dal giorno 16 corr. fino a nuovo avviso sono stati soppressi i seguenti treni viaggiatori:

Linea *Grosseto-Roma.* – Omnibus 3033 nel tratto da Civitavecchia p. 16.13. a Roma Term. a. 18.15. — Accelerato 1084 nel tratto da Roma Term. p. 6,10, a Civitavecchia a. 8.14.

Linea *Castellammare A.-Roma.* – Diretto 613 nel tratto da Tivoli p. 12, a Roma Term. a. 13. — Omnibus 3306 nel tratto da Roma Term. p. 21.46 a Tivoli a. [illegible]

Linea *Roma-Napoli.* – Accelerato 3479 nel tratto da Roma Term. p. 18.25 a Roccasecca a. 21.30. — Accelerato 1510 nel tratto da Cassino p. 2.14 a Roma Term. 8.30. — Accelerato nel tratto da Roccasecca p. 6.54 a Roma Term. a. 10.

N. B. – Il treno 100 durante la sospensione del 1510 da Cassino a Roma Term. dovrà considerarsi accelerato e non diretto.

Linea *Roma-Terracina.* – Omnibus 3387 nel tratto da Cecchina p. 10. 9 a Velletri a. 10.30 — Omnibus nel tratto da Velletri p. 17.48 a Roma Term. 18.50.

Soc. ingegn. e architetti. — Ieri il prof. Tito Venturini Papari tenne nella sede della Società degli architetti ed ingegneri, l'annunciata sua conferenza sulla pittura ad «encausto» dinanzi ad un pubblico elettissimo, costituito principalmente da studiosi e da artisti. Presentò l'oratore il prof. Gustavo Giovannoni Presidente dell'Associazione, mettendo felicemente in rilievo le eminenti doti di studioso e di artista del conferenziere.

Il prof. Venturini ha esposto l'ordine del suo studio, basato sull'esperimento pratico per giungere al ristabilimento dell'antica pittura ad encausto, sostenendo il suo asserto con citazioni degli scrittori che hanno lasciato notizia degli encausti dei greci e dei romani, quali Plinio, Vitruvio ed altri. Ha fatto quindi seguire un saggio critico su tutte le opinioni espresse dagli scrittori dal 1755 ad oggi, specialmente dimostrando l'inattendibilità del parere di coloro – e sono i più – che hanno dichiarato *condotte ad affresco* le antiche pitture.

Ha da ultimo voluto porre in rilievo l'interessamento spiegato dall'Amministrazione comunale a favore del rifiorimento di questo genere di pitture, allorchè 5 anni or sono, su proposta di illustri artisti, quali il Ferrari, il Sartorio, il Cambellotti ed il Capranesi, istituì in una delle più importanti scuole municipali d'arte un corso di pittura ad encausto, i suoi saggi sono stati ammirati da quanti s'interessano di cose d'arte. Ha terminato bene augurando per lo sviluppo e l'applicazione dell'encausto nella decorazione delle case, tanto più che alla presidenza della Commissione direttiva delle scuole di disegno è preposto il chiarissimo prof. Giovannoni, anima di artista geniale.

La dotta conferenza accompagnata da magnifiche proiezioni, è stata salutata con un caldo plauso da tutti i presenti.

Sappiamo anche che, per aderire alle richieste di molti, la conferenza stessa sarà prossimamente data alle stampe.

Associazione Artistica Internazionale. — Ier sera si svolse l'annunziato ricevimento in onore di Gabriele D'Annunzio, con largo concorso di invitati e di soci colle rispettive famiglie. Alle 22,40 giunse D'Annunzio, accolto da grandi applausi. Il Presidente dell'Associazione comm. Cesare Bazzani portò un caldo saluto a D'Annunzio, il quale rispose con un breve discorso, inneggiando alla guerra. Parlò anche Jean Carrère. Gli oratori furono fatti segno a vivissime ovazioni. L'orchestra eseguì, in mezzo a grande entusiasmo, la marcia reale, gl'inni patriottici e la marsigliese.

Circolo Savoia. — Il Consiglio direttivo del Circolo, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria plenaria, ha votato un patriottico ordine del giorno, in cui, riconfermandosi gli ordini del giorno precedenti, si riafferma nell'ora grave che volge la necessità di fede nella Monarchia, di unità d'intenti e prontezza di azione.

---

anch'esso fulminato. Noi avremmo voluto che per la bellezza completa del lavoro, la generazione vivente avesse avuto anch'essa un valido e nobile rappresentante. Della mancanza però può consolarci la leggiadra figurina di Lena, che riempie della sua nervosa sensibilità tutto il libro, dal momento che orfana, gioca in soffitta con la bambola senza testa, sino alla disperante avversione per la madrigna, simpatica borghesona che da «tota cogli sproni» diventa moglie apatica del professore Bonelli, dall'ora che prega con Rosalia il sanguinante Crocifisso sino al principio dell'affetto incosciente per Attilio, nipote del generale; dall'assistenza del moribondo Serafino sino alla magistrale scena del pranzo nella vigna del notaio Valdini. La complessività di quella piccola anima, che concentra tutti gl'istinti gentili del bello e generosi del bene, prelude alla donna ventura.

«A dieci anni era una piccola pagana: di Giove e di Minerva, non che degli altri dèi e semidei, aveva sentito parlare eruditamente dal padre; anche Cicerone lo nominava spesso con citazioni in latino maccheronico; ma della religione, in cui l'avevan battezzata, soltanto Rosalia la intratteneva. Perciò, ogni volta che sentiva nominare da lei Gesù, la Madonna, l'Inferno, il Paradiso, rimaneva confusa e impressionata. L'accento con cui Rosalia pronunciava que' nomi era l'accento della passione. L'anima della giovinetta, ardente come la fiamma del suo Vesuvio, aveva trovato alimento nel misticismo.

Questo misticismo della vergine innamorata innanzi alla paganità della bambina ci scopre meglio una parte importante dell'arte fine onde l'autrice ha intessuta l'opera: la quale consiste nel porre ad ogni figura il contrasto, come ombra alla luce: così alla profonda dottrina di Giuliano risponde la vanità melensa dell'Amalia; all'operosità rude del Rocchia la sentimentalità erotico-religiosa di Rosalia; agl'impeti generosi del generale la mite sommissione della signora Nina; all'onesta riservatezza di Don Raffaele la scostumata depravazione del tenente Luigi; alle innocue buffonerie del Poggini la franca allegrezza del Darzio; alla leggiadra petulanza del Pignorelli la dolorosa e sincera rassegnazione del Celesti. Onde dovevan derivare episodi pieni di brioso festività, di interessamento ansioso, di comica e tragica potenza, che tengon sempre desta l'ammirazione. Noto fra i più importanti il matrimonio dei Bonelli, i ricevimenti in casa Rolla, la solitudine e l'addio con Lena di Serafino, la gita per Torino di Don Raffaele e Attilio, lo spasimante viaggio della signora Nina, che va in cerca di denaro per salvare il figlio, e trovasi costretta a un pranzo campestre dal notaio Valdini, con la morte nell'anima, e finalmente la tremenda catastrofe tra padre e figlio, ch'è veramente d'epica bellezza, come se que' due rappresentassero proprio due generazioni differenti, dannate a sparire fatalmente, l'una pel dolore di veder l'altra indegno del suo nome e del suo paese.

Ma questa catastrofe non chiude il libro, che idealmente seguita nel desiderio dei lettori; chiude il volume, che veramente non finisce, e metteva perciò l'autrice nell'obbligo della continuazione. Troppa trama è tesa perchè lo stame non v'intesse altre vicende, ed è troppo preziosa l'idea d'invocare semplicemente eroismi passati in tempi tristi, da abbandonarla si può dire nel germe. Perchè l'ora volge molto bieca pel carattere nazionale, esige la resurrezione delle visioni patriottiche, quando alle madri non si chiedeva di trattenere i figliuoli dalla guerra; quando i gagliardi propositi fiorivano leggiadri, come fiori sanguigni, tra lagrime e catene. Onde la modestia di questo libro cela, ed è giusto, maggiori e migliori insegnamenti che non paia, e che per esser dissimulati, non son meno evidenti.

Le qualità predominanti dell'ingegno della scrittrice, compresi, se vi piace, i difetti si ritrovano tutte in queste pagine: verità, fantasia, spirito, tenerezza, giocondità, malinconia, dolore, il tutto in forma semplice, un po' sostenuta, forse un po' troppo sostenuta talora. Ella è maestra però nel farci passare accortamente da un'impressione a un'altra, sì che, a ripensarci, desta sorpresa quel suo rapido trasfigurarsi, quel suo pronto sentire, quel suo incantevole [illegible], pel quale le corde del cuore umano vibrano in accordi svariatissimi con grazia insuperabile. Far ridere e piangere da una pagina all'altra, non è facoltà di molti, poichè bisogna saper creare delle illusioni così potenti da produrre un'emozione perfetta: e l'autrice vi riesce meglio che non i così detti «psicologi», i quali danno analisi fredde, pesanti, come operatori di cadaveri, come incisori di lapidi funerarie. L'arte della autrice è il suo segreto: e con essa dalla realtà più comune sa trarre tesori di argomenti al riso e alla pietà, che sorprendono. Leggete la scena nella quale Bonelli vuol persuadere a Lena la necessità d'una matrigna, mentre la bambina si ribella; l'altra nella quale lo stesso Bonelli non vorrebbe affidar il suo bambino ad una balia campestre; l'episodio della madre cieca che presenta il suo bambino al barbero Rocchia, quello degli ufficiali che menan Luigi, già rovinato, in una bisca; quello del notaio Valdini, scalmanato pel giuoco delle bocce, e della signora Nina trepida per la rovina del figlio; e direte che tale arte è spinta al più alto grado di eccellenza. L'arte poi di nascondere le difficoltà, di far parer tutto piano, agevole, come acqua che scende per dolce declivio non è men profonda: avviene di chiedersi ogni tanto: ma dove ho visto, ho inteso questo? E non si sa davvero dove, ma quella è verità nuda e bella, che s'impone. Accanto all'amore per l'azione, per la vita e per la forza, la compassione per gli umili, i piccoli, gli ammalati potrebbe costituire un non senso; e invece ella domina quasi quella contradizione, e riesce a darle la forma da lei segnata. Insomma, la predilezione pel difficile è in lei come una dote nativa, dote pericolosa, ma che per ora è fonte di diletto estetico.

Se noi non ci siamo intanto ingannati, se questa predilezione è proprio così energica come noi pensiamo, c'è da credere che a questa «Vigilia» segua il giorno della lotta e della redenzione; e all'autrice sia bello «l'averci fatta parte da sè stessa».

Le opere di donna Grazia Pierantoni-Mancini spirano bontà laboriosa. La sua analisi non è l'aritmetica del sentimento, che lo distrugge: è la rappresentazione viva, l'imagine dei ricordi tornati presenti, di osservazioni rifatte salde. Questa sorte di ritorno sul passato, che si fa racconto, ha l'incantamento della visione immediata. Non rinvenite la ragione che applica al sentimento il suo metodo rigoroso come dissecatrice dei cuori, come anatomista del cervello; che d'una passione fa una funzione nervosa, e riduce l'arte a combinazioni di cellule vibranti. Trovate, per dir così, sono tranquille, ov'è quasi la bellezza che l'arte della natura sembra seguire. Non già che manchino energie di affetti, raffinatezze d'ideali e intensi sviluppi d'anima; anzi, come ne' due «*La Signora Tilberti*» e «*Donnino*» volumi che abbiamo d'innanzi, i drammi talora s'intrecciano oltrechè nel romanzo, anche nelle novelle, con volute gagliarde e luminose. Ma l'arte semplice della scrittrice segue le successioni de' fatti, come una successione di simboli, e vi conquista senza violentarvi. Di più, vi fa buono; per entro quelle figure di uomini e di donne, tra colpevoli e infelici, rudi e incerte, appassionate o false; in que' bambini infelici e malati, o lieti e fieri; in que' popolani poveri e ardenti, è sempre un'aura della gran tenerezza umana, che portisca ogni cosa, come luce primaverile e blanda. Gli stessi paesaggi diventano diafani visti da quelle pagine dense, che han la bella euritmia di quadri sempre coloriti e sempre nuovi. A ben riflettere vi accorgete ch'ella osserva l'anima, come una macchina in moto, e che dell'anima appunto conosce i più reconditi recessi; ma che grazia elegante nel ritrarre quel mondo de' cuori e de' sensi! I personaggi sono rivelazioni e formano dei tipi indimenticabili: onde quel comm. Tilberti, vero commendatore nel senso più recente della parola, quel colonnello Mordiani, così fiacco nella sua violenza, quel Roberto, uno *struggle-forlifer*, quell'Ubaldo, modernissimo tipo di furfante inguantato, sono indimenticabili, anzi si identificano, si riconoscono fra gente nota, come valori reali, che possono servire alla storia del costume.

Ma dove l'autrice supera ogni attesa è nella formazione caratteristica delle donne, fanciulle o mogli o madri: han tutte, è vero, qualcosa di famiglia che le riunisce in brigata semplicemente, ma sono sorelle varie e variamente atteggiate nella moltitudine dei casi che le rallegra e le addolora. Tutte sono un po' Nelly, prima e dopo che ella diventi signora Tilberti, ma Mina non è Valentina, Melilla non è Mamma, Maria non è Caterina, nè Berta è Ermelinda; il qual fatto sarebbe una logica conseguenza della concezione diversa, se già appunto la diversità ricchissima della concezione non costituisse uno dei pregi assai rari nella impoverita immaginativa moderna. Non sono sfingi che celano profondamente i loro enimmi, nè hanno straordinarie avventure; ma perciò sono viventi e nuove, giacchè sono umane e rivelano lo spirito che le ispira nella morale che seguono. Morale non ombrosa, ma tenace; non superstiziosa, ma nobilissima, che si appoggia sull'arte positiva, che studia nel fatto il fenomeno, e nel fenomeno la vita.

Donna Grazia Pierantoni è artista cosciente: non si abbandona alla ispirazione e all'ingegno senza saper che voglia e dove vada, come avviene per lo più nelle scrittrici di romanzi, che nel bello e nel brutto sono quasi inconsapevoli. Ella concepisce, disegna, colora, avviva, con gradazioni finissime e con pensata armonia: in lei, il caso non ha senso; ella stessa è il fato dirigente delle sue creature, fato che le guida genialmente pe' labirinti degli amori e degli odj, sino ai matrimoni, alle morti, alle rassegnazioni. E come nel romanzo i problemi, che non sono più tesi, son varj e complessi, così nelle novelle sono semplici e arguti; se non tutti si risolvono, come nella signora Tilberti, tutti si agitano e rendon vivo quel senso critico ond'è fornito ogni intelligente lettore, e senza cui forse le dilettanze estetiche sarebbero meno delicate. La sua lingua è fluida, familiare, parlata, e, cosa strana, in una poetessa, non si slancia mai nel lirismo convenzionale aggettivante; e, poichè la lingua è mezzo di coloritura, se ne serve con sobrietà garbata che distingue la donna di buon gusto. Anche le persone inferiori parlano come quelle avvezze alla dimestichezza signorile. E' pur da osservare che le varie opere della stessa autrice, come questo romanzo si fonda quasi nelle novelle, si armonizzano fra loro, vecchie e nuove: e però nella lettura di oggi tornano a mente «Costanza, Dalla Finestra, Dora, alla Vigilia», il qual ultimo lavoro aspetta ancora lo splendido seguito che donna Grazia aveva l'obbligo di dargli. Non è però meraviglia che tante leggiadre storie, quasi poemi di soavità e di gentilezza, trovino traduttori e ammiratori all'estero, portandovi le blandizie del nostro cielo e il pittoresco delle nostre contrade; nè maggior meraviglia può fare il sapere come esse formino la delizia delle famiglie italiane, nelle quali par ritrovare le figure di uomini e donne rese immortali con l'arte. Spontanea viene nel pensiero la comparazione tra la nostra e la Sand; ma, se questa ha una fama mondiale, la scrittrice italiana è scevra de' vari difetti della francese, massime da quel lirismo che riscontrasi in «Indiana» in «Lelia» in «Mauprat» mentre la nostra le si avvicina in «Mare au Diable, Petite Fadette, François le Champi» e, massime, in «Jean de la Roche» e «Marquis de Villemer» idilli borghesi o aristocratici, bei racconti d'amore senza crudezza, inquadrati in paesaggi studiati in natura. Diciamo «si avvicina» e «non supera» perchè non paia alla modestia di lei complimento la verità. Certo, fra le narratrici d'Italia, è fra le più alte e squisite; l'anima e la forma non hanno più misteri per lei che ha l'occhio acuto e il cuore buono. E perciò a noi non par che sia morta, nè che possa morire.

Do[illegible] Giampoli.

LE DIMOSTRAZIONI DI IERI.

Fin dalle prime ore del mattino dalle finestre di parecchie case private sventolavano bandiere, truppa e carabinieri vigilavano per il servizio d'ordine.

Quantunque la dimostrazione che era stata indetta per le 9 del mattino al Quirinale fosse stata rinviata alle 18, per l'assenza del Sovrano fin dalle 8,30 molta folla si stipava dinanzi al Palazzo Reale. Prestavano servizio di P. S. il cap. Cassetta, il commissario Fiordalisi e i delegati Piperno e Rendina.

Essendosi la piazza quasi gremita, sono stati messi i cordoni, quasi subito aperti per far passare altra folla.

Si è applaudito all'indirizzo del Ministro degli Esteri, e molti applausi sono stati fatti anche al generale Marini e al generale Calderari che passavano nella piazza. Poi è giunta la « reale » accolta da calorosissime ovazioni e grida di *W l'Esercito! W. l'Italia!* Fra grande entusiasmo patriottico è avvenuto il cambiamento della guardia; al suono della marcia reale applauditissima i carabinieri sono entrati nel Palazzo Reale sostituendovi una compagnia del 13° artiglieria.

Quindi gli artiglieri sono usciti dal Quirinale e accompagnati da molta folla plaudente sono tornati al Quartiere del Macao.

Non si è verificato alcun incidente.

— Fin dalle prime ore del mattino, piazza Colonna è stata sbarrata dietro i cordoni si era addensata molta folla e poco prima di mezzodì alcune centinaia di persone hanno improvvisato una dimostrazione. Anche qui non vi sono stati incidenti notevoli.

I dimostranti con due grandi bandiere tricolori e inneggiando all'esercito si sono avviati a Piazza Barberini dove presto si è unita ad essi un'altra colonna di dimostranti provenienti da Piazza Sciarra. Tutti insieme per via Veneto si sono recati fin sotto l'*Hotel Regina* acclamando a d'Annunzio.

Dopo di che la dimostrazione si è pacificamente sciolta.

— Nel pomeriggio il numero delle bandiere sventolanti sugli edifici era aumentato; per disposizione della S. R. T. O. e della Direzione dell'Azienda elettrica municipale i *trolleys* delle vetture tramviarie eran stati pavesati con bandiere tricolori e dai colori municipali. L'animazione nella città era divenuta grande.

Specialmente verso piazza del Popolo molto prima delle 18, ora fissata per la manifestazione, la folla era numerosa.

La piazza era tenuta sgombra ma molta truppa era pronta per impedire qualunque tentativo di disordine.

Ivi si sono radunate alcune migliaia di persone con alcune bandiere che si sono raggruppate intorno all'obelisco; vi era anche una rappresentanza di garibaldini con camicia rossa.

Nell'attesa che il corteo si formasse, ha arringato la folla l'ex-procuratore del Re comm. Avellone; alle 17.45 è giunto un gruppo di manifestanti, con musica; anche il concerto comunale si è unito alla dimostrazione.

Presso la fontana dell'obelisco hanno pronunciato discorsi gli on. Barzilai e Arcà e vari altri.

Fra gli oratori vi è stato un giovane sacerdote, il quale come cattolico e come italiano ha pronunciato patriottiche parole molto applaudite.

Quindi il corteo, con alla testa oltre un centinaio di deputati e le bandiere e rappresentanze delle città irredente, ha proceduto per via del Babuino, piazza di Spagna, via Due Macelli e il Tritone.

Sotto i nostri uffici da alcuni gruppi avanzati sono partiti dei fischi al nostro indirizzo.

Da piazza Barberini per via S. Nicolò da Tolentino i dimostranti si sono recati ad applaudire sotto la casa dell'on. Salandra, mentre il concerto comunale intonava la marcia reale.

Da via delle Finanze il corteo ha proseguito per via XX Settembre sostando ad applaudire sotto il Ministero della Guerra e chiedendo e ottenendo che fosse issata la bandiera nazionale; mentre veniva illuminata a lampadine elettriche tutta la facciata dell'edificio.

A questo punto la folla ha sollevato sulle braccia con grande entusiasmo alcuni vecchi garibaldini portandoli in trionfo verso il Quirinale. Agli applausi della folla hanno risposto dalle finestre ufficiali e soldati del Ministero.

Giunto il corteo in piazza del Quirinale, che era già affollatissima, sono state fatte grandi ovazioni a Casa Savoja e si è applaudito lungamente sotto il Ministero degli Esteri, sul cui balcone è stata issata bandiera nazionale, mentre dalle finestre il Sottosegretario di Stato on. Borsarelli e gli alti funzionari della Consulta si associavano alla manifestazione patriottica.

Il corteo ha proceduto quindi, sempre fra grande entusiasmo, per via Nazionale e piazza dell'Esedra, dove il deputato di Trento on. Battisti ha pronunciato un discorso molto applaudito.

Una parte del corteo si era frazionata scendendo verso piazza Venezia; però, all'altezza del caffè Latour avendo trovato la via sbarrata dalle truppe, si è sbandata, riversandosi verso il centro.

La parte più numerosa del corteo da piazza dell'Esedra si è recata ad applaudire sotto l'Ambasciata inglese, poi sotto l'Ambasciata russa, quindi alla Legazione di Serbia e al Consolato del Montenegro.

Effetti di strabismo. — A proposito del passaggio dei dimostranti dinanzi agli uffici del *Pop. Rom.* il *Giornale d'Italia* ha pubblicato che « dall'alto « (della nostra casa) la figlia e la nipote del direttore « del *Popolo Romano* applaudono alla folla che passa, agitando i fazzoletti ».

Si vede che il *reporter* del *Giornale d'Italia* non conosce nè la nipote, nè la figlia del nostro direttore, le quali non si sono neppure sognate di affacciarsi alla finestra e quindi tanto meno di applaudire ed agitare fazzoletti.

Le vittime. — Nel *Messaggero* di ieri si legge la seguente lettera del giovane deputato di Pozzuoli:

Egregio signor Direttore,

Le notizie pubblicate nel suo giornale sulle violenze inumane commesse dalla forza pubblica in via Viminale sono interamente esatte.

Al comando di un plotone di artiglieria a cavallo ho assistito ai bestiali maltrattamenti degli arrestati inermi e piangenti, e ho fatto quanto potevo per impedire questa mostruosa vigliaccheria, che a mio avviso giustifica qualunque forma di reazione da parte dei cittadini.

Oggi stesso presenterò una interrogazione alla Camera.

Gradisca i miei ossequii

Antonio Scialoja.
tenente nel 13° artiglieria.

— Nello stesso n° del *Messaggero* — colonna precedente — sotto il titolo: *Il tenente Alessandro Parisi gravemente ferito*, si legge:

« Come abbiamo già riferito nella nostra cronaca delle dimostrazioni avvenute venerdì il tenente di cavalleria Alessandro Parisi, che gode in Roma di tante e meritate simpatie, riportò alcune ferite per le sassate dei dimostranti e fu pure travolto a terra dal cavallo, caduto insieme a quelli di alcuni soldati durante la carica eseguita per disperdere i dimostranti stessi.

Con dispiacere abbiamo appreso che le ferite del tenente Parisi sono molto più serie di quello che credevano.

Egli ha riportato, fra le altre, una sassata alla fronte che richiese tre punti di sutura e per colmo di sventura si ruppe il braccio sinistro, quello stesso braccio che eragli stato fracassato da tre fucilate sparategli contro, quando la famiglia Parisi fu vittima vicino ad Anzio del brigantesco attentato, che i nostri lettori ricorderanno certamente ed i cui autori sono tuttora sconosciuti! ».

(E' sperabile che il giovane deputato di Pozzuoli presenterà pure alla Camera una interrogazione per la canaglia che ha brutalmente e vigliaccamente colpito il tenente Parisi. (*N. d. Red.*)

Per il prolungamento di via Arenula. — La Commissione tecnica, nominata dall'Associazione fra i Romani per studiare il prolungamento di via Arenula, si riunì per la terza volta sabato sera nella sede di questo Sodalizio. Erano presenti: Sprega ing. cav. Annibale, Via ing. comm. Pietro, Pagnani Fusconi ing. comm. Giuseppe, Piacentini ing. comm. Pio; Artioli prof. cav. Romolo, Brasini arch. Armando, Leoni ing. Umberto, Ventura ing. prof. Antonio, Grasioli ing. cav. Carlo, Pizzicaria ing. Cesare, Tani comm. prof. Aristide; per la Presidenza dell'Associazione Fantini dott. cav. Adolfo, Ferrari Umberto, Garofalo rag. Enrico.

Pregato intervenne cortesemente l'ing. cav. Filippo Galassi, assessore del Piano regolatore. Delegata la Presidenza all'ing. comm. Via, e segretario il prof. Artioli. Il Presidente spiegò il lavoro compiuto fino allora dalla Commissione e, ringraziando l'on. assessore della sua presenza, lo pregò di fornire dilucidazioni sul progetto da lui redatto per il prolungamento via Arenula, e che l'Amministr. comunale presenterà al Consiglio per la relativa approvazione. L'ing. Galassi chiaramente illustrò i progetti al proposito inseriti nei vari Piani Regolatori, quindi spiegò gli convenuti la portata edilizia ed artistica del nuovo progetto. Furono di poi enunciate dal Presidente le varie obbiezioni mosse al progetto, tra cui quella di abolire possibilmente la via obliqua. Parlarono anche gli ing. Sprega, Piacentini, Pagnani, Fusconi, Pizzicaria, Ventura, Grazioli, e il prof. Artioli, e quindi l'assessore Galassi aggiunse nuovi chiarimenti e assicurazioni, specialmente nei riguardi di protezione dei pregevoli monumenti nella zona obliqua compresi. Allontanatosi poi l'assessore Galassi, dopo matura ed ampia discussione la Commissione approvò il seguente ordine del giorno:

« La Commissione tecnica dell'Associazione fra i Romani, presa cognizione della variante al Piano Regolatore, in merito al prolungamento di via Arenula che la Giunta comunale vuol proporre, con l'allargamento del tratto di via Torre Argentina, avanti al Teatro

convinta che tale variante agevoli in modo considerevole la soluzione di tale problema, anche nei riguardi delle future ed eventuali comunicazioni da sud a nord in quel centro di Roma.

fa voti che il Consiglio comunale approvi la variante proposta;

ed esprime il desiderio che, pur mantenendo in vigore, agli effetti del vincolo delle espropriazioni, la via obliqua, dal Piano Regolatore considerata, all'atto pratico della soluzione, tale via obliqua venga possibilmente soppressa, assegnando invece una maggiore larghezza al tratto di via avanti al Teatro ».

Tiro a Segno Nazionale. — Risultati delle Gare del 9 maggio 1915.

Categoria 1a m. 100: Bianchini, Muzio, Pedicconi e Venturini 17 – Amand e Reggiani 16 – Albertazzi Franzoni, Mazzetti e Nastri 15 – Benigni Giuliani, Trivellato e Marini 14 – Rossi Laurenti – Oppo e Sermoneta 13 – Brambilla 12 – Biasi, Di Tarsia, Magistris, Roncagli, Saccenti, Cappadonia, Giocondi e Gullia 11 – De Muzzi, Madonna e Panzetti 10.

Categoria 2a – *Popolare, Valore e Fortuna* m. 200: *Serie completa di Sagome*: Rossoni, 6 Chinni 5 – Batelli e Giovannetti 3 – Valore: Giuliani 15. Schraider 13 – Chinni 11 223.

Fortuna A: Chinni 10–10 – Del Moro 10–09 – Giuliani 9. 9. 9. 9.

Categoria 3a m. 200: Quintili 39 – Giannetti – 35 – Paltrinieri 34 – Chinni e Pastore 33 – Rustichelli 32 – Candoni, Fosso, Rocchi, Balducci, Cavalieri Minozzi P. 30 – Pecorari Fioramanti e Capocetti 29 – Romani 28 – Migliorini, Zammerini Giovannetti e Lazzaro 25.

Categoria 4a *Commissari* m. 200; *Sezione* 1: Pelosi 29 – Bonarelli, 28 – Borgogelli e Scarlata 25 – Pichini 23 – Benedetti 21 – Pompei 20 – Castelli e Magalli 16 – *Sezione* 2a: Desimoni 29 – Bonora 28 – Luzzi 21 – Della Seta 13 – Domenichini 12 – Rossi 10.

Categoria 5a – *Campionato* m. 300 – *Sezione* 1a *Bersaglio bigio*: Enea e Sgambati 68 – Bonarelli e Fumaroli E. 64 – Scotti 61 – Sagnotti 59 – *Bersaglio bianco*: Bonarelli e Moirti 59 – *Sezione* 2a *bersaglio bigio*: De Simoni 70 – Roffi 65 – Tartarini 61 – Vaglio e Zella Millilo 56 – Pichini 10 – *Bersaglio bianco* – De Simoni 59 – Zella Millilo 56 – Vaglio 52 – *Sezione* 3a – Balducci 56 – Carlini 51 – Carpiceci 47 – Carton 43 – Tata 38

Categoria 6a *Cartoni* m. 300: Fumaroli 128 – Rossi 127 – Vitali 114.

Categoria 7a *Pistola* m. 50 – *Sezione* 1a Moretti 514 – Furoli 466 – Latour 467 – *Sezione* 2 – Fumaroli L. 413 – *Sezione* 3a – Monti 427 – Navone 381 – De Simoni 351 – Scarlata 316.

Categoria 9 *Rivoltella d'ordinanza* m. 100: Sgambati 18 – Pichini 14.

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano ore 19 – I Corso B – prof. V. Giudiceandrea – *Assistenza al malato* – I Corso C. – ore 18,30 – professore O. Sgambati – *Anatomia* (con proiezioni) – ore 19,30 – prof. Attilio Ascarelli – *Asfissia* (con proiezioni).

CREDITO ITALIANO. — La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc. alle seguenti condizioni.

Formato	Dimensioni largh. cm.	alt. cm.	lung. cm.	Tariffa di locazione 1 m. lire	3 m. lire	6 m. lire	anno lire
Piccolo	19	9	50	2	6	10	16
Medio	20	12	50	4	8	14	25
Grande	43½	25	50	9	18	28	40
Casse forti	43	30	50	18	32	50	80

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza e con rimborso delle spese, d'incasso, quelle pagabili fuor piazza sia in Italia che all'estero.

Orario del servizio delle Cassette di sicurezza dalle 9.30 alle 16.30.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle Cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Effetti del vino. — Pietro Camilli, di a. 66, ab. in via S. Maria in Monticelli 20, ieri in piazza S. Elena, perchè ubriaco, cadde riportando la probabile frattura della base del cranio. All'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Mortale disgrazia. — Il carrettiere Ippolito Silva, ieri nella tenuta Malafede in via Ostiense guidando un carro della ditta Goudrand, accidentalmente cadde dal carro riportando gravissime lesioni interne. Trasportato all'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari giudicato in pericolo di vita ed infatti [illegible] alle 8 cessò di vivere. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Fra ragazzi. — Armando Culini, di a. 10, ab. in via della Consolazione 5, ieri alle 14, sulla banchina sottostante il Lungo Tevere Pierleoni, si ebbe uno spintone da un suo coetaneo e cadde in acqua. Soccorso in tempo, fu trasportato alla Consolazione, ove fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Bernardo Scardi, di a. 50, ab. in via del Verano 60, ieri alle 16.30, nell'interno del Verano lavorando per conto dell'impresa Scarcola, cadde da un ponte, riportando una ferita alla testa.

Al Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Libro nero. — L'altra notte, ignoti ladri, al frigorifero del Mattatoio, rubarono in danno del macellaio Alceste Lanesti, di a. 42 an. in via Catroli, della carne macellata per il valore di lire 480. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Testaccio.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 17 Maggio 1915 — La 4a Custodia vende gli ori 7 Marzo 1914.

La 4a Custodia vende i fagotti 15 Aprile 1914

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nella diurna di ieri *Bulliton* ebbe confermato il successo, ottenuto alla prima rappresentazione. Nella serale *La figlia del tamburo maggiore* procurò vive feste agli interpreti: al 3° atto fu acclamata la Marsigliese e si volle anche la Marcia Reale che destò grande entusiasmo.

— Stasera *Addio giovinezza* e domani un'altra novità: *L'avvocato ballerino*, vaudeville musicale in 3 atti, del m. Schutt.

Quirino. — *Giorno e notte* e *Cinema-star* ebbero ieri la consueta festose accoglienze.

— Stasera ancora *Cinema-star*.

Argentina. — A richiesta si dà oggi un'altra replica del *Convegno*, l'applaudito lavoro di Luigi Antonelli.

Ninchi dirà poi *Faida di Comune* di Carducci.

Valle. — Oggi *Il giudice istruttore* e domani un altro sensazionale spettacolo: la serata d'onore della Galli con *Un angelo di Capua*.

Nazionale. — Stasera si torna alle *Pillole d'Ercole*. Domani spettacolo straordinario a beneficio della « Società di previdenza fra gli artisti drammatici », la quale ha ottenuto da D'Annunzio il consenso di rappresentare *La Gioconda*, che avrà ad interpreti Berti, Galvani, Rossi, la Berti-Masi, la D'Origlia e la Piacentini.

Cines. — Pieno successo anche ieri ebbero *Sangue polacco* e *Eva*.

— Era stasera si replica.

Adriano. — Il consueto entusiasmo destò anche ieri *La forza del destino*.

— Stasera – a prezzi popolari – Il *Ruy Blas*. Domenica ancora *La forza del destino* e quanto prima *I Lombardi* di Verdi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Quirino. — *Cinema-star*, ore 21.
Argentina. — *Convegno*, ore 21.
Valle. — *Il giudice istruttore*, ore 21.
Nazionale. — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Cines. — *Eva*, ore 21.
Adriano. — *Ruy Blas*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà 18 e 21.30.
Sala Umberto. – Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene – fuori porta Salaria) — Giuoco del pallone – Quattro grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

La crisi risolta

Ieri mattina Sua Maestà ha ricevuto l'on. Paolo Boselli.

Alle ore 15 l'*Agenzia Stefani* ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

S. M. il Re non ha accettato le dimissioni del Ministero Salandra.

Le dimostrazioni di ieri

L'Agenzia Stefani comunica abbondanti telegrammi da Milano, Venezia, Firenze, Genova, Bologna, Ancona, Brindisi, Cosenza, Napoli, Palmi, Tricase, Chieti, Cagliari, Campobasso, Castellammare di Stabia, ecc. i quali telegrammi riferiscono i particolari di comizi interventisti e di dimostrazioni pubbliche di adesione e di plauso all'atto sovrano che respingeva le dimissioni del Gabinetto Salandra.

Ministero Interno

RR. Decreti.

Su proposta del Ministro dell'Interno, sono stati firmati dal Re i seguenti decreti:

Binetto (Bari) – Trasformazione e concentramento del legato Stancarone.

Fabriano (Ancona) – Approvazione dello statuto organico dell'Asilo di mendicità.

San Giovanni in Galdo (Campobasso) – Trasformazione del Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie e concentramento della Cassa stessa nella Congregazione di Carità ed approvazione dello statuto Roberbella (Mantova) – Erezione in Ente morale ed approvazione dello statuto organico dell'Asilo infantile.

Vallerano (Roma) – Trasformazione del Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, concentramento della Cassa stessa nella Congregazione di Carità ed approvazione dello statuto.

Fossano (Torino) – Approvazione dello statuto organico dell'Asilo infantile.

Sabbioneta (Mantova) – Trasformazione parziale del Monte di pietà.

Pieve Albignola (Pavia) – Erezione in Ente morale e concentramento dell'O. P. Testi.

Vedano Olona (Como) – Erezione in Ente morale ed approvazione dello statuto dell'Asilo infantile.

Milano – Approvazione dello statuto organico dell'Istituto *Polliterapeutico*.

Arsiero (Vicenza) – Erezione in Ente morale ed approvazione dello statuto organico dell'Asilo infantile Carli.

Sarego (Vicenza) – Erezione in Ente morale della Casa di Ricovero di Meledo, ed approvazione dello statuto organico.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri sera alle 21 è partito per Genova il Sottosegretario di Stato on. Celesia.

Informazioni estere

La situazione nel Portogallo

(S) **Madrid,** 16 — *El Mundo* pubblica le seguenti informazioni sugli avvenimenti di Lisbona:

— Il segnale del movimento fu dato alle 3,30 del mattino da tre colpi di arma da fuoco tirati in una via ed ai quali risposero gli incrociatori ancorati nel porto. Il fuoco di fucileria si generalizzò verso le quattro.

Le truppe di cavalleria, della guardia repubblicana e di artiglieria, uscirono nelle vie facendo fuoco contro i ribelli borghesi che si recavano alle caserme invitando i soldati ad unirsi al movimento. Alla fine della mattinata il fuoco di fucileria si generalizzò in tutta la città e numerosi feriti affluirono nell'Arsenale.

Fra i colpi di arma da fuoco si udivano grida di: « Abbasso la Dittatura! ».

Tutti i marinai di tutte le navi aderirono al movimento, il quale si accentuò all'arrivo degli ufficiali a bordo. Tutte le navi inalberarono la bandiera della Repubblica.

Il Presidente Arriaga abbandonò il palazzo di Belem e si recò a Lisbona con una scorta della Guardia repubblicana.

***

(S) **Madrid,** 16. — Un radiotelegramma da Lisbona annunzia che la insurrezione è stata domata. Il capitano Martins Lima ha preso il comando delle truppe repubblicane.

***

(S) **Madrid,** 16. — Secondo notizie da Lisbona, l'origine del moto rivoluzionario, scoppiato improvvisamente la notte del 14, va ricercata nell'accusa mossa al Gabinetto di agire contro gli interessi della Repubblica con la sua soverchia tolleranza per i monarchici.

Coll'appoggio di personalità borghesi democratiche si è costituita una Giunta rivoluzionaria che si è posta alla testa delle forze della marina e di parte delle truppe di terra. La Giunta ha rivolto al Gabinetto l'intimazione di dare le dimissioni.

Le navi ancorate nel Tago hanno per più ore bombardato la città, ed hanno risposto loro le batterie di terra. Le navi non sono rimaste danneggiate; ma vi sono state vittime e gravi danni ad edifici pubblici e privati.

In pari tempo avvenivano conflitti fra le truppe fedeli al Governo e i rivoluzionari. I feriti sono moltissimi, i morti circa un centinaio.

Anche ad Oporto e Santarem sono avvenuti disordini.

◆ (S) **Lisbona,** 16. — I giornali annunciano che il Presidente della Repubblica ha firmato la nomina dei Ministri.

Il Gabinetto comprende Joao Chagas, che assumerà il portafoglio dell'Interno, Fernandez Costa, Duarte Leite, Paulo Falcoa e Basilio Telles.

Il Ministro dell'Interno ha conferito col comandante della polizia e della guardia repubblicana per fare ristabilire stasera l'ordine a Lisbona.

Un manifesto del Comitato rivoluzionario dice che i borghesi che verranno trovati armati nei dintorni dell'arsenale di marina dopo le sette di sera saranno arrestati.

Automobili pieni di soldati percorrono le vie e sequestrano le armi portate dai borghesi.

Joao Chagas è incaricato dell'*interim* dell'Istruzione Antonio Maria Silva è reintegrato nelle sue funzioni di amministratore delle poste e telegrafi.

***

◆ (S) **Madrid,** 16. Il Presidente del Consiglio Dato ha dichiarato ai giornalisti che la corazzata *Espana* arriverà a Lisbona domani per proteggere gli interessi spagnuoli e stranieri. E' probabile che un'altra corazzata sarà pure inviata in Portogallo.

La lotta tra le truppe ribelli e quelle che sono rimaste fedeli continua nelle vie.

Il bombardamento è cessato ieri solo per mancanza di munizioni. Anche alcuni edifici sono stati incendiati.

Alcune case di monarchici sono state saccheggiate.

Secondo alcune voci l'Inghilterra invierebbe a Lisbona una nave da guerra.

Movimento della Navigazione

La Veloce. — Il celerissimo postale *Duca di Genova*, prov. da Genova, Barcellona e Dakar, è giunto il 15 a Rio Janeiro ed ha proseguito per Santos e Buenos Ayres.

Soc. Transatlantica Italiana. — Il postale *Cavour* prov. da Buenos Ayres e Montevideo, ha proseguito il 14 da San Vincenzo per Genova.

Società Veneziana. — *L'Oreselo* è giunto; il 12 corr. a Venezia da New York e ripartirà questa mattina (17) per Calcutta.

Il *Loredano* è arrivato il 14 a Bombay e proseguirà per Colombo e Calcutta.

Il *Barbarigo* è arrivato il 13 a Porto Said e proseguirà per Catania e Venezia.

Il *Caboto* è partito da Perim per Massaua il 4 corr. ed è atteso a Venezia alla fine del mese.

Il *Mania* è arrivato a Gibilterra il 13 e proseguirà per Orano.

Ultim'ora delle Provincie

Palermo, 16 (ore 18). — Dopo un comizio di studenti e di operai, a favore della guerra, e di plauso al Governo, i comizianti, formatisi in una grossa colonna, si diressero verso il Consolato austro-ungarico.

Respinti varie volte dalla forza pubblica, tentarono passare, con un giro largo, per via Principe Belmonte dove vennero affrontati da molte guardie e carabinieri.

La forza, attaccata a sassate e bastonate, dovette esplodere alcuni colpi di rivoltella, che uccisero un operaio e ferirono parecchi individui.

L'agitazione popolare è aumentata in seguito al tragico fatto.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 15 Maggio.**

Nuovi Consolidati	66 9/16
Egiziano nuovo	99 ½
Rendita Giapponese	69 3/4
Argento fine	23 11/16

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 9 al 15 Maggio 1915

ARTICOLI		Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.				
Carbone pelagna carro ed abeino		bazzea	186 —	180 —
Carbone cinoc. spacco e ramaglia		id.	146 —	160 —
Carbone ciocchetta di macagno		id.	100 —	110 —
Carbone di faggio		id.	— —	— —
CARNI			Peso morto	
Bovini della Toscana	l. d.	Quint.	120 —	215 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id.	id.	115 —	215 —
Bovini delle Romagne e Piem.	id.	id.	— —	— —
Bovini bradi (volg. d'erba)	id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id.	id.	170 —	200 —
Vitelli da latte	id.	id.	180 —	240 —
Vitelli da latte bradi	id.	id.	180 —	— —
Abbacchi romani	m. d.	id.	180 —	235 —
CEREALI				
Grano tenero prov. Rom.	1. qual.	Quint.	41 25 (1)	S. V.
Grano tenero prov. Roma	2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre proven.	2. id.	id.	S. V.	S. V.
Granone Prov. Romana	1. id.	id.	31 — (2)	— —
Granone Prov. Romana	2. id.	id.	— —	— —
Granone staz. diverse	1. id.	id.	31 —	33 —
Granone staz. diverse	2. id.	id.	— —	— —
Fiore di farina		N.	00	— —	— —
Fiore di farina		id.	0	— —	— —
Fiore di farina	A	id.	1	— —	— —
Fiore di farina	B	id.	2	— —	— —
Fiore di farina	C.	id.	3	— —	— —
Fiore di farina	D	id.	4	— —	— —
Farine tipo unico (molini locali)		id.	40 25	— —
Farine tipo unico altre provenienze		id.	— —	— —
Farine D n. 2		id.	60 —	53 50
Avena nostrale	1. qual.	id.	31 —	33 —
Avena stazioni diverse	1. id.	id.	31 —	33 —
Orzo nostrale		id.	— —	— —
Farinella di granone	1. qual.	id.	— —	— —
Farinella di granone	2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano	888	id.	— —	— —
Semolino di grano duro	88	id.	60 —	62 —
Semolino di grano duro	8	id.	— —	60 —
Pasta	N. 0	id.	73 —	80 —
Pasta	id. 1	id.	71 —	73 —
Pasta	id. 2	id.	63 —	66 —
Crusca di grano tenero		id.	20 —	21 —
Crusca di grano duro		id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero		id.	20 —	21 —
Cruschello di grano duro		id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI.				
Cacao Para o Maragnano		Quint.	— —	— —
Cacao Caracas		id.	— —	— —
Caffè Moka		id.	460 —	465 —
Caffè Porto Rico		id.	410 —	415 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)		id.	350 —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (crivellato)		id.	360 —	365 —
Caffè Chapada		id.	335 —	— —
Caffè Bahia		id.	— —	— —
Caffè Santos		id.	330 —	335 —
Caffè Guatemala		id.	365 —	370 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1		id.	127 —	130 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-16		id.	130 —	135 —
Cannella Ceylan		id.	500 —	550 —
Garofani		id.	400 —	— —
Pimento		id.	230 —	— —
Pepe Singapore bianco		id.	— —	470 —
Pepe Singapore nero		id.	340 —	345 —
Pepe Tellichery		id.	340 —	345 —
Pepe Giava		id.	— —	— —
Zuccaro raffinato	peso lordo	id.	151 —	155 —
Zuccaro semolato 1. qual.	id.	id.	155 —	154 —
Zuccaro semolato 2. id.	id.	id.	151 —	153 —
Zuccaro biondo 1. id.	id.	id.	147 —	148 —
Zuccaro biondo 2. id.	id.	id.	146 —	146 —
Zuccaro a quadri P. P. P.	peso netto	id.	161 —	162 —
Zuccaro a quadri P P	id.	id.	161 —	161 —
Zuccaro a quadri P	id.	id.	160 50	160 50
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano centrifugato	l. d.	Quint.	380 —	— —
Burro di Milano	1. qual.	id.	380 —	385 —
Burro di Milano	2. id.	id.	305 —	260 —
Burro di Reggio Emilia	1. id.	id.	300 —	335 —
Formaggio detto a cavallo intero	a. d.	id.	200 —	220 —
Formaggio detto a cavallo stagionato		id.	80 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12		id.	260 —	270 —
OLII.				
Olio d'oliva di Lucca extra		Quint.	175 —	180 —
Olio d'oliva fino		id.	170 —	175 —
Olio d'oliva mercantile		id.	165 —	170 —
Olio delle Puglie fino		id.	175 —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		id.	160 —	— —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario		id.	150 —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino		id.	160 —	165 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.		id.	155 —	156 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.		id.	140 —	145 —
POLLAMI.				
Polli della Toscana comuni		Paio	6 —	5 50
Polli della Toscana Valdarno		id.	6 30	6 80
Pollastrine Toscane vive		id.	5 30	6 80
Polli dell'Umbria		id.	2 80	3 80
Polli delle Marche		id.	2 80	6 80
Pollanche		id.	— —	— —
Galline		id.	4 80	5 80
Piccioni		id.	1 40	1 80
Faraone		id.	— —	— —
Anitre		id.	— —	— —
Capponi		id.	— —	— —
Gallinacci vivi		Kg.	2 80	3 20
Gallinaccette vive		id.	2 80	3 80
Gallinacci macellati		id.	— —	— —
Gallinaccette macellate		id.	— —	— —
Uova	2 qual.	Migl.	75 —	80 —
Uova	2 id.	id.	75 —	76 —
Uova di giornata		id.	— —	80 —
RISI.				
Riso Chinese speciale		Quint.	66 —	68 —
Riso Chinese extra		id.	63 —	64 —
Riso Pugliese		id.	62 —	63 —
Riso Giapponese brillato		id.	46 50	47 —
Riso camolino		id.	40 —	— —
VINI (Lazio).				
Bordeaux		Ettolit.	30 —	32 50
Frasc. Castelluc., Marino		id.	40 —	45 —
Monte Porzio Catone		id.	32 50	35 —
Genzano e Civita Lavinia		id.	32 50	35 —
Albano		id.	32 50	35 —
Velletri bianco		id.	32 50	35 —
Velletri rosso		id.	30 —	32 —

Il Commissario Comunale
Giuseppe Serafini

(1) Prezzo del grano offerto dal Consorzio granario franco stazione arrivo unico tale compresa.
(2) Idem del granone id. id. id. partenza id. id.

EDITORE DIRETTORE Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO Palermi comm. Vittorio.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* **- Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza LA MODA UNIVERSALE**)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (escl.) Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
—(**Con LA MODA UNIVERSALE**)— Italia . . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 40,—
N. B. - **La Moda Universale** è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedita una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-34.
Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea, — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Accesso* v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12 (il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE - di S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VIGLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso lire una

VATICANO - *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14 l'ultimo sabato d'ogni mese ingresso libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 13.
Id. *Nazionale* p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Arte Antica e Moderna*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14
Barberini, v. delle Quattro Fontane, 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 13 e dalle 14 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16 dalle 7 alle 12 e dalle 13 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 15.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33 dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.
Id. *Studio del Mosaici e fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBAIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. Porta S. Sebastiano 10, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica, 27 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio - dalle 9 alle 13.
CARCERE MAMERTINO - al Foro Romano dalle Sant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.40	7.30	8.35	12.40 18.35	16.25 19.55	18.— 23.10
Pisa-Torino	7.25	9.20		12.25	18.10	21.—	21.15
Foligno-Ancona	6.—	9.10b	12.30	14.55	18.25b	21.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.30	16.5	18.26 21.—	21.5	21.50
Pisa-Milano							
Grosseto				10.10			
Castellammare A.		8.5	13.—	18.30	19.50		
Tivoli				21.48			
Civitavecchia	6.10		16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.45	20.15	21.30	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri	6.15			20.25	feriale	21.20	festiv.
Fiumicino	5.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Sublaco		8.5	13.—	16.30			

a) a Roccasecca — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.30	7.40	8.25	11.—c	12.— 20.25	14.25 22.15	17.25 22.30 23.30
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.25		13.40	19.25	21.35 23.50
Ancona-Foligno		7.10		10.40b	14.30	19.50	21.—
Milano-Firenze	0.40	8.35	13.10	16.50		23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			9.20c	9.30	16.—	20.15	21.45
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30	13.—				
Civitavecchia	6.—	11.30	18.15	[illegible]			
Frascati	7.35	8.50	14.55	[illegible]	20.50	21.40 festiv.	
Terracina-Velletri		9.20		15.10		20.45 festiv.	
Velletri	9.5			[illegible]			
Fiumicino	5.—	11.30	15.40	21.35	21.35d		
Sublaco-Mandela	8.20		6.35	15.—	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati.
6,30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenza da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6,30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 9.25d - 10.55d - 12.25d - 13.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25d - 19.10 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6,25 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16,8 - (*) 17.37 *festivo* 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.10 da Marino limitato a Genzano - 8.47 da Marino - 7.10 - 8.40 - 10.10 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.10 *festivo* limitato a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.10 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.19 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 80 14 - 9.27 *festivo* - 10 44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - *festivo*.
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.
N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata coi treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1913.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	[illegible]	17.22
Sordano		7.1	9.56	[illegible]	17.26
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.20	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.50	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.3	10.58	[illegible]	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.18	11.29	15.16	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.27	18.20
Riano		8.30	12.1	15.47	18.40
Sordano		8.34	11.46	15.31	18.29
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.30	19.14
Fabbrica di Roma		6.50	9.2	11.58	16 —	19.37
Vignanello		7 —	9.24	12.20	16.22	[illegible]
Soriano nel Cim.		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.6	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.36	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.35	13.31	16.29	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.49	16.47	19.36
Civ. Castellana	a.	7.15	10.17	14.7	17.6	19.56

Tramvay Roma-Tivoli

Feriali

Roma	6.00	7.3	9.30	13 —	15.15	18.10	— —
Bagni	6.53	7.48	10.15	13 —	16.5	19.31	— —
Villa Adriana	7.13	8.5	10.35	13.25	16.25	19.50	— —
Tivoli	7.39	8.30	10.52	13.37	16.40	20.5	— —

Feriali — Festivo

Tivoli	5.45	7.30	11.25	13.5	16.10	18.5	19.34
Villa Adriana	6.4	8.2	11.45	13.19	16.28	18.30	19.40
Bagni	6.30	8.15	12.1	13.33	16.37	18.38	20.6
Roma	7.27	9.6	13.0	14.35	17.31	19.46	20.47

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.10 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festivo*
(a) via Ciocchina.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 13.45 - 19.40

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (b) - 12.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 5.47 (b) - 13.15 - 15.29(b)
(b) via Albano.